



RANICA INFORMA NEWS

Direttore responsabile: - MARIAGRAZIA VERGANI sindaco@comune.ranica.bg.it

www.comune.ranica.bg.it

Stampato in proprio

Micro accoglienza diffusa di Comunità. Una scelta per la dignità della persona.

L'immigrazione è una delle principali sfide del nostro tempo, e sarà un fenomeno sempre più strutturale nel futuro della società.

Per questo dovremo conoscere ed approfondire, entrare dentro il fenomeno per affrontarlo in modo consapevole e non lasciarci sopraffare dai luoghi comuni e dalla demagogia, causa di diffidenza e di paura.

Secondo la convenzione sullo status di rifugiato delle Nazioni Unite di Ginevra (1951), è rifugiato chiunque " a causa del timore fondato di essere perseguitato in ragione della razza, della religione, della nazionalità, dell'appartenenza ad un particolare gruppo sociale o dell'opinione politica, si trova al di fuori del paese di cui è cittadino e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di quel paese".

L'art.10, comma 3 della Costituzione afferma che " lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

La convenzione di Dublino del 1990 determina le competenze degli stati per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli stati membri dell'Unione.

I richiedenti asilo sono coloro che, lasciato il proprio paese d'origine e avendo inoltrato una richiesta di asilo, sono in attesa di una decisione da parte della commissione riguardo al riconoscimento di una forma di protezione. Numerosi sono i dibattiti, i documenti e le norme emanate ed in via di emanazione, a livello mondiale, europeo, nazionale, locale, per approfondire ed affrontare i temi che il fenomeno delle migrazioni, ed in particolare dei richiedenti asilo, pone.

E' un fenomeno che va affrontato a livelli diversi e ciascuno deve fare la sua parte, secondo il proprio ruolo.

I dati del ministero dell'interno evidenziano che il picco maggiore di sbarchi in Italia è stato nel settembre 2014 (26.122 sbarchi) ed ha raggiunto cifre significative nella primavera e nell'estate 2015.

L'effetto di tale aumento si è sentito anche nella nostra Provincia. Il sistema dell'accoglienza per far fronte all'emergenza, che vedeva in prima linea la Diocesi di Bergamo con Caritas e Comunità Ruah, faticava a soddisfare le nuove richieste di accoglienza che provenivano dalla Prefettura, sia per quanto riguardava la messa a disposizione di nuove strutture, sia per la sostenibilità del progetto.

Se l'iniziale scelta di accogliere 50, 60, 80, 100 persone in una struttura può funzionare per pochi mesi, per ragioni di controllo e di conoscenza di chi è ospitato, protrarre l'esperienza per tempi lunghi rende difficile coinvolgere tutti in attività sul territorio, diventa difficile riempire e dare significato alle giornate, con tutte le conseguenze che abbiamo avuto modo di leggere sui giornali.

Nel maggio 2015 quindi il Prefetto ha convocato i sindaci per un aggiornamento della situazione e per chiedere la disponibilità a collaborare, mettendo a disposizione strutture proprie o attivando iniziative di collaborazione con i paesi che ospitavano grandi numeri di migranti.

Ci chiedeva in sostanza di farci un po' tutti carico del bisogno emergente e di confrontarci e di condividere una progettualità di ambito.

Ci sollecitava ad approfondire e a sperimentare sui nostri territori l'esperienza dell' "accoglienza diffusa", una diversa forma di accoglienza, contenuta in termini numerici, e meglio distribuita sul territorio. Un'accoglienza a misura d'uomo, sia per i richiedenti asilo, che per le associazioni responsabili del progetto e per le comunità. E' una forma che consente una diminuzione ed il ricambio delle persone nei grandi centri e di alleggerire il peso dell'accoglienza sulle piccole comunità.

Nel nostro ambito è prevalsa purtroppo l'idea che ciascuno decidesse per sé.

A questo punto, non per buonismo o per moda, in qualità di sindaco ho sentito il dovere di onorare il giuramento di fedeltà alla Costituzione della Repubblica Italiana, prestato al momento dell'insediamento e di essere coerente con i principi alla base dell'educazione ricevuta. Con altri sindaci, consiglieri e con altre realtà sensibili ho approfondito il tema a diversi livelli.

Con il supporto dei consiglieri di maggioranza, previa delibera di giunta, ho quindi deciso di firmare il Protocollo d'intesa, "microaccoglienza diffusa" con la Prefettura di Bergamo, per la definizione di

percorsi educativi di accoglienza ed integrazione a favore dei migranti ospitati nel territorio bergamasco che permettano loro di conoscere il contesto sociale anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione. Un primo passo per gestire l'accoglienza e non per subirla. Il protocollo prevede la presenza di 1 migrante ogni 1000 abitanti.



Il sindaco
Mariagrazia Vergani
Continua a pagina 16



ASSESSORATO AL BILANCIO

Bilancio Consuntivo 2015 e Preventivo 2016 I conti tornano

In data 13 Maggio sono stati approvati sia il Bilancio Consuntivo anno 2015 sia il Bilancio di Previsione Finanziario 2016-2018.

I conti sono in ordine per un Bilancio di Previsione che, per il 2016 pareggia a €6.293.191,43, un bilancio non soggetto a sanzioni perché il Consuntivo 2015 si è chiuso rispettando il Patto di Stabilità, con un avanzo complessivo pari ad €3.731.501,99.

Abbiamo lavorato con trasparenza e con sobrietà nella spesa con l'obiettivo di migliorare i servizi ai cittadini con particolare attenzione:

- alla persona
- alla famiglia
- all'associazionismo
- alla scuola
- alla sicurezza
- alla tutela dell'ambiente.

Precisiamo che le spese per il Sociale nel 2016 rimangono costanti per un importo pari ad €578.977,00

Un po' di respiro ci è stato dato dalle novità apportate dalla legge di stabilità 2016 che, oltre a cancellare il Patto di Stabilità e la TASI, ha permesso di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione, così che entro fine 2016 saranno realizzati lavori per circa €1.500.000 di spese d'investimento.

(I cantieri sono ben visibili sul nostro territorio)

Ci auguriamo che la liberazione di risorse non si limiti al corrente anno ma venga confermata anche per i prossimi anni, oltre che per dare agli amministratori maggiore autonomia e certezza nella programmazione, per contribuire in modo forte alla ripresa dell'economia, del lavoro e rendere i territori più belli, più sicuri, più vivibili.

I grafici sotto riportati evidenziano le principali voci di bilancio.

TASSAZIONE

- L'eliminazione della TASI ha portato ad un risparmio medio per ogni famiglia ranichese di circa €180,39
- **ALiquota IMU e ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF** : fra le più basse della Provincia



Per questo motivo non possiamo permetterci di ridurre l'IMU- Ranica: 8,50 per mille.

Per i fabbricati di categoria D, ossia quelli delle attività produttive, industriali e commerciali, il 7,60 per mille deve essere versato allo stato. Ridurre l'aliquota IMU dello 0,9 per mille comporta un minor gettito di €69.979,51 circa.

Di seguito, a titolo esemplificativo, alcuni dati relativi ai fabbricati di categoria D anno 2015

CATEG. D7 – Fabbricati adibiti ad attività industriale: n. 76
Versamento medio azienda €3653,15 x ogni fabbricato, con possibilità deduzione del 20% dal reddito d'impresa

Risparmio medio azienda in caso di riduzione 0,90 (passando da 8,50 a 7,60) : €386,80

CATEG. D8 – Fabbricati adibiti ad attività commerciale n.13
Versamento medio azienda €6696 x ogni fabbricato con possibilità deduzione del 20% dal reddito d'impresa

Risparmio azienda in caso di riduzione 0,90 (passando da 8,50 a 7,60) €709,108 l'anno,

IRPEF- Addizionale Comunale Ranica 0,30. Immutato dal 2007.

L'addizionale comunale è legata al reddito derivante dall'attività lavorativa e dalla pensione del cittadino.

Abbiamo fatto la scelta di mantenere l'Addizionale comunale IRPEF bassissima per evitare di gravare ulteriormente sui redditi da lavoro e pensionistici, già pesantemente tassati.

In alcuni comuni l'addizionale IRPEF dipende da scaglioni di reddito.

Nel nostro caso, vista l'entità, l'aliquota è uguale per tutti.



ASSESSORATO URBANISTICA

Pianificazione e gestione del Territorio. Lavori pubblici, manutenzioni e mobilità

Anche in questo semestre abbiamo cercato di porre l'attenzione sulle attività di manutenzione e riqualificazione delle infrastrutture esistenti, con l'obiettivo di mantenere alti livelli di qualità della vita dei cittadini. La programmazione e lo sviluppo delle opere tiene inoltre conto dei bandi per la concessione di contributi, emessi dalla Regione, dalle fondazioni bancarie o altri enti. Oltre a ciò, si è avviato un percorso di confronto con altre amministrazioni comunali della bassa Valle Seriana, allo scopo di trovare sinergie comuni nella programmazione e gestione degli interventi, nell'ottimizzazione delle risorse economiche, nella ricerca di finanziamenti pubblici. Grazie ad un allentamento del patto di stabilità concesso dal governo a fine 2015, abbiamo attivato alcuni progetti di investimento, che sono in corso di esecuzione proprio in questi mesi estivi.

Opere pubbliche e attività manutentive

Aderguamento della scuola primaria e della scuola secondaria

I lavori alla scuola primaria, attualmente in corso, si svolgono al piano seminterrato. Riguardano il risanamento del corridoio e la realizzazione di una nuova scala di sicurezza per l'uscita dalla palestra.

I Lavori alla scuola secondaria riguardano: l'adeguamento del locale mensa e cucina al piano interrato, il rifacimento dei bagni al piano terra e primo, la sistemazione dell'archivio, la realizzazione di controsoffitti antisfondellamento. Quest'ultima opera imprevista richiede l'impegno di 60.000 € circa. L'importo complessivo dei lavori ammonta a circa 180.000,00



Manutenzione straordinaria strade

Sono in corso i lavori di riasfaltatura e sistemazione delle strade comunali, per un complessivo di circa 240.000€



Regimentazione acque piovane in via Lombardia e via GB Camozzi

Nel mese di luglio hanno preso avvio i lavori di regimentazione delle acque piovane lungo il versante collinare a nord est della Villa Camozzi. Si realizzerà un sistema di raccolta delle acque piovane lungo via Lombardia e via GB Camozzi, che sfocia in una grande vasca volano interrata, da realizzare all'interno del parco Camozzi. Questo bacino di stoccaggio consente poi di scaricare a valle l'acqua gradualmente, evitando così che, in occasione dei grandi tem-

porali estivi, si ripetano i disagi lungo le strade comunali, alle strutture scolastiche di via Simone Elia, agli interrati di numerose abitazioni della zona. I lavori verranno realizzati nel corso del 2016. La spesa verrà sostenuta in parte dal Comune di Ranica ed in parte dalla società Uniacque. La spesa complessiva a carico del Comune è stimata in circa 350.000€

Restauro del lavatoio di via Donizetti

Nei primi mesi del 2016 è stato realizzato l'intervento di sistemazione del vecchio lavatoio, ormai cadente, che da anni richiedeva un intervento di sistemazione. È stata completamente rifatta la copertura, sistemati gli intonaci e varie opere di finitura. L'importo complessivo dei lavori ammonta a circa 19.000,00. Recuperato un pezzo di storia del paese

Ampliamento del locale bar nel parco di via Conciliazione

La presenza del bar costituisce un im-



Territorio e ambiente

Stiamo avviando il percorso che porterà ad una revisione del **Piano di Governo del Territorio**, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e di ridurre le cubature previste nelle aree di trasformazione del paese.

Prosegue l'attività di gestione della **raccolta differenziata dei rifiuti**, con percentuali che ci collocano tra i comuni più virtuosi. Gli ultimi dati messi a disposizione dall'osservatorio provinciale per i rifiuti attestano che la percentuale di raccolta differenziata del nostro comune si mantiene tra le più alte in bergamasca. E di questo ottimo risultato il merito è, soprattutto, dei cittadini di Ranica.

E' intenzione dell'Amministrazione dotarsi a breve di una telecamera mobile sia per presidiare, a periodi alterni diverse zone del territorio, sia x individuare i cittadini che purtroppo ancora depositano i propri rifiuti nei cestini e in alcune zone del paese, e per individuare le persone che non raccolgono le deiezioni del proprio cane.

Prosegue l'attività di manutenzione e cura del verde da parte delle associazioni ranichesi. L'associazione **Comunità Solidale** continua il prezioso lavoro di cura di tutti i parchi e di parte del verde urbano.

Il Gruppo **Volontari Antincendi Boschi**, oltre agli interventi di manutenzione dei sentieri, delle fasce tagliafuoco nel Parco dei Colli, della vegetazione infestante la strada cementata del Colle di Ranica, ed altri interventi nel centro abitato, ha installato una fontanella (for-

portante luogo di aggregazione e di presidio di questa parte del nostro territorio. Per garantire un adeguato funzionamento della struttura, abbiamo realizzato un ampliamento, che garantisca un numero maggiore di posti coperti. Il costo dell'intervento è stato di circa 100.000€. Entro la fine del mese luglio è prevista l'apertura del bar da parte del nuovo gestore.

Qualificazione del giardino dello spazio gioco presso il centro culturale

Il giardino esterno della struttura è stato arredato e qualificato con pavimentazioni, elementi di arredo, siepi e alberi che possano essere occasione di esperienze naturali, di attività e di gioco per i bimbi di oggi, i cittadini di domani. I lavori sono costati complessivamente circa 8.000€



Installazione dei cestini per la raccolta differenziata nei parchi

In tutti i parchi di Ranica sono stati collocati cestini per la raccolta differenziata dei rifiuti. Il costo è stato di circa 25.000€

Interventi manutentivi minori realizzati nel corso del primo semestre 2016

Nel primo semestre sono stati portati a termine circa 300 interventi di piccola manutenzione degli edifici, impianti, strade ecc. volti ad assicurare il corretto funzionamento e adeguati standard qualitativi delle strutture comunali. Questo dimostra un livello costantemente elevato di attenzione e cura del territorio e delle strutture a servizio dei cittadini.





nita dalla amministrazione comunale), e due panchine (fornite dal parco dei colli), al termine della strada cementata.

Il Gruppo comunale dei volontari della **Protezione Civile** ha continuato il proprio impegno per le attività di monitoraggio dei punti critici del territorio comunale, per sgombero neve dai marciapiedi, per gli interventi anti larve zanzara-tigre, interventi di emergenza per particolari eventi climatici, interventi didattici presso la scuola secondaria, esercitazioni del Gruppo, assistenza alle manifestazioni comunali ed alle iniziative delle associazioni; si sono adoperati anche alla manutenzione del verde in diversi ambiti comunali.

Nel prossimo mese di settembre lo STER, in seguito alle sollecitazioni più volte mandate dal sindaco, dovrebbe provvedere alla rimozione della vegetazione che ha creato un grande isolotto nel fiume Serio, ritringendone l'alveo, con conseguenti ripercussioni negative sia sulla sponda che in caso di grosse piene del fiume.

Politiche per la casa

Al fine di agevolare l'accesso alla casa da parte delle famiglie ranichesi, abbiamo deciso di mettere all'asta un terreno in via Zopfi, confinante con l'oratorio e accessibile dal grande parcheggio della Textela, da destinare a **residenza a prezzo convenzionato**.

Chi acquisterà l'area e realizzerà la costruzione abitativa dovrà pertanto vendere gli alloggi ad un prezzo pre concordato e calmierato.

Una quota degli appartamenti è destinata all'affitto, sempre a prezzo ridotto. Maggiori informazioni sull'iniziativa verranno fornite prossimamente su questo periodico, oppure potranno essere trovate sul sito internet del Comune

Servizi e sicurezza

Da inizio anno è stato attivato lo **Sportello Unico** per presentare le pratiche edilizie in via telematica : nei prossimi mesi il servizio verrà esteso a tutti i servizi. Sarà così possibile presentare domande dalla propria casa, in qualsiasi giorno ed a qualsiasi ora, con il portale Internet e utilizzando la Carta Regionale dei Servizi, senza doversi recare in municipio. In comune sarà attivato un ufficio specifico, con personale qualificato , per aiutare i cittadini a compilare le pratiche. Comodamente da casa, o dall'ufficio, si potrà anche verificare lo stato di avanzamento della pratica presentata.

A febbraio è stato attivato il sistema di

telecontrollo del territorio, (denominato THOR), che permettono la lettura ottica delle targhe, per monitorare lo spostamento di auto oggetto di interesse dell'autorità giudiziaria, rilevare dati statistici di flusso, verificare le auto senza assicurazione e altri controlli. Sul territorio di Ranica sono funzionanti in via Sarca, SP 35, via Viandasso

Sulla base dell'esperienza di questi mesi il progetto viene integrato e d' ampliamento da nuove azioni che coinvolgeranno da vicino le singole realtà della polizia locale

Come già comunicato l'Amministrazione Comunale, affiderà a breve un incarico per la progettazione complessiva degli impianti di video sorveglianza da installare sul nostro territorio, per l'ammodernamento e per l'implementazione degli impianti esistenti che sarà realizzato con fondi propri e/o con fondi provenienti dalla partecipazione a bandi.90.000 euro previsti per il 2017.

Nel periodo estivo riprende il servizio di vigilanza serale della polizia locale in collaborazione con quella del comune di Alzano Lombardo, per 3 sere settimanali, una in più rispetto allo scorso anno.

Le segnalazioni dei cittadini, sono state di fondamentale importanza per interventi tempestivi in caso di disturbo della quiete, di atti vandalici, di atteggiamenti inopportuni, di situazioni di pericolo di varia natura.

Si chiede a **TUTTI I CITTADINI** la collaborazione telefonando in primis al n. **3293190295** della polizia locale o ai carabinieri e compilando l'apposita scheda, al fine di consentire un costante monitoraggio della situazione.

<p>Luogo dove è avvenuto il fatto</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> Tentativo di furto in abitazione</p> <p><input type="checkbox"/> Furto in abitazione</p> <p>Con scasso: si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/></p> <p>Con armi si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/></p> <p>Refurtiva asportata </p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Data e ora del fatto</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> Tentativo di furto <input type="checkbox"/> Furto</p> <p>Autovettura targa </p> <p>Motoveicolo targa </p> <p>Ciclomotore targa </p> <p>Bicicletta </p>
<p>Cognome e nome del segnalante</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> Scippo <input type="checkbox"/> Tentativo di scippo</p> <p>Descrizione </p> <p>.....</p>
<p>Residente in via</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p><input type="checkbox"/> Truffa <input type="checkbox"/> Tentativo di truffa o presunta tale</p> <p>Descrizione </p> <p>.....</p>



POLITICHE SOCIALI & SPORT

Perdutamente

Sabato 7 maggio 2016 la Fondazione S. Antonio ha aperto le porte del Centro Diurno di Ranica alla cittadinanza, ai familiari, agli esperti, ai volontari per fare apprezzare gli spazi e i progetti proposti dal personale della cooperativa Generazione.

E' stata l'occasione per effettuare la proiezione del lungometraggio "Attori non per caso" realizzato con gli ospiti dei Centri Diurni di Ranica e Villa di Serio presentato dal regista Emilio Guizzetti con la partecipazione di Luciano Togni, della compagnia teatrale "Isabelle il capriolo".

Quel pomeriggio abbiamo potuto apprezzare anche il cortometraggio "Perdutamente", ambientato nella prestigiosa Villa Carrara, sede del comune di Villa di Serio, regista ancora Emilio Guizzetti. In maniera inconsueta si racconta il tema dell'Alzheimer. Attori gli ospiti e i volontari dei due centri Diurni. Pluripremiato allo Short film Festival ad Oporto (Portogallo), ha vinto il concorso "immagini ed emozioni, città di Goito" oltre ad essere premiato al " la Spezia short movie award" e in gara al film Festival di Procida.

Apprezzata anche la mostra fotografica allestita in biblioteca che ha visto ancora protagonisti i nostri anziani.

Un taglio prettamente scientifico è stato dato dalla presenza della Dott.ssa Fascendini, Primario U.V.A. dell'Ospedale di Gazzaniga, che ha trattato il tema del come cogliere ed accogliere gli esordi della demenza senile e del come sviluppare una comunità che sappia accogliere un malato di Alzheimer, senza paura e senza vergogna.

La Fondazione S. Antonio e la Cooperativa Generazioni, visto il successo, e rilevato effetti positivi sugli ospiti, sugli operatori e sui volontari, nei prossimi mesi proseguirà l'esperienza con la compagnia teatrale "Isabelle il capriolo". L'Amministrazione Comunale metterà a disposizione l'auditorium R. Gritti.



Perchè l'Amministratore di sostegno?

L'amministratori di sostegno è la possibile risposta al comparire di due fatti della vita: il primo, soggettivo, consiste nella presenza di una infermità o di una menomazione fisica e psichica, il secondo, oggettivo, consiste nella effettiva incidenza di tali condizioni sulla capacità del soggetto di provvedere ai propri interessi.

L'attività dell'amministratore di sostegno è quella di coadiuvare le persone che, a causa di un'infermità, o di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporale, di provvedere ai propri interessi.

L'amministratore di sostegno è perciò un soggetto che serve ad aiutare chi convive con una disabilità ed è finalizzato a permettergli la piena realizzazione dei diritti della persona garantiti dalla Costituzione.

Può avere poteri di assistenza del beneficiario o agire in sua sostituzione, secondo quanto determinato dal decreto di nomina e del Giudice Tutelare.

La scelta dell'amministratore di sostegno avviene con esclusivo riguardo alla cura ed agli interessi della persona che sono, e restano, l'unico parametro per le scelte e le attività da effettuarsi. Nello svolgimento dei suoi compiti l'amministratore di sostegno deve infatti tenere conto dei bisogni e delle aspirazioni del beneficiario.

Questa è un'opportunità per i cittadini di sperimentarsi in un volontariato un po' "diverso" rispetto a quello legato all'associazionismo, in quanto consiste nel contatto diretto con una persona che altrimenti vedrebbe limitati i propri diritti.

La crisi economica e la mancanza di riferimenti famigliari appropriati, portano sempre più cittadini a situazioni di marginalità e quindi determinano l'aumento dell'esigenza di tali figure

Chi desidera approfondire la questione, e/o mettersi, in gioco può chiedere un appuntamento con l'assistente sociale del Comune di Ranica.

Camminare insieme fa bene al cuore e al cervello



Camminata in Val Ferret

Siamo ormai giunti verso la fine della proposta annuale delle gite dei gruppi cammino del comune di Ranica.

Ancora due appuntamenti:

- 4 settembre a Brentonico (TN) lungo il sentiero della pace (in caso di pioggia 25 settembre)

- 16 ottobre Sacra di San Michele (TO) (in caso di pioggia il 23 ottobre)

Successivamente, tramite newsletter, sito del comune, biblioteca, bacheche, comunicheremo le escursioni relative al 2016/17.

Il 4 giugno si è svolto lungo la pista ciclabile della basse Valle Seriana, il raduno dei gruppi cammino proponendo un percorso ad anello con partenza da Scanzorosciate, pranzo a Pradalunga, passando per il centro di Ranica, e arrivo ancora a Scanzorosciate per un totale di 20 km

circa. Ha visto la partecipazione delle Amministrazioni dell'area 6 di Promoserio in



collaborazione con ATS di Bergamo. Nonostante la pioggia intensa la partecipazione è stata cospicua.

Per fare prevenzione bisogna essere tutti insieme, soprattutto per modificare stili di vita sbagliati, che da recenti studi, risultano essere il 40% delle cause di morte.

Un modo per fare prevenzione in modo simpatico, e al passo con i nostri tempi, è la newsletter "una mail al giorno" di Regione Lombardia che vi invito a consultare.

I walking leader del gruppo cammino di Ranica, oltre ad accompagnare diverse volte alla settimana molte persone a spasso per le vie di Ranica e paesi limitrofi, il lunedì mattina portano a passeggiare gli ospiti del Centro Diurno Integrato S. Antonio, qualcuno di esso in carrozzina e qualcuno a piedi.

Quest'attività è fortemente apprezzata dagli ospiti che aspettano con trepidazione l'arrivo dei walking leader per potersi godere un giro al mercato, al parco o semplicemente per le vie del paese.

C'è sempre bisogno di forze nuove ed a tal proposito facciamo appello a quei cittadini che possono avere un po' del loro tempo da mettere a disposizione.

L'Amministrazione vuole ringraziare Adele, Michela, Giovanni, Emilio, Lucio, Luciano, Giorgio che hanno capito a fondo i principi su cui si basa il gruppo cammino promosso dalla Ats di Bergamo che, oltre all'imprescindibile beneficio motorio, grande importanza da al beneficio sociale di fare gruppo e scambiare quattro chiacchiere.

Come avvenuto sino ad oggi, siamo sicuri che la nostra comunità ranichese continuerà ad accogliere l'invito a "camminare insieme" perché oggi la qualità della vita delle nostre città, dalle più piccole alle più grandi, passa proprio da quello che è il gesto più naturale del mondo.

Collaboriamo insieme affinché il cammino non sia solo la metafora della vita, ma un'azione quotidiana che ci veda parte attiva di un cambiamento lento e profondo.

Sappiamo che camminare in gruppo migliora il nostro umore, ci fa stare meglio perché possiamo trascorrere un po' di tempo in compagnia, lasciando i pensieri dietro le spalle.



Un anno di proposte allo Spazio Prima Infanzia attività 2015 - 2016



Lo spazio Prima infanzia, oltre alle ordinarie attività che si svolgono nei due servizi Spazio gioco e Tana dei cuccioli, anche per il 2015/16 ha proposto molte attività integrative, sia rivolte a chi frequenta già i servizi sia aperte a tutta la popolazione.

Ne diamo una breve sintesi:

SPAZIO AUTOGESTIONE:

il Sabato mattina e/o pomeriggio

Per le famiglie iscritte al servizio, c'è la possibilità di usare lo Spazio Prima Infanzia in autogestione, partecipando con tutta la famiglia per far vivere momenti di gioco ai bambini e passare momenti piacevoli tra le famiglie. Quest'anno hanno aderito 13 famiglie, divise in 2 gruppi, 1 mattina e 1 pomeriggio.

L'autogestione è stata vissuta con continuità e entusiasmo dalle famiglie: i due gruppi hanno prodotto un prezioso materiale di documentazione della loro esperienza.

SPAZIO BEBE'

All'interno dello Spazio Prima Infanzia è presente l'ostetrica, Alice Pelliccioli, tutti i lunedì mattina dalla 10.00 alle 12.00, offre accoglienza e consulenza alle neomamme con bambini fino a 9 mesi, per tutto l'anno, senza interruzione estiva.

CORSO DI MASSAGGIO NEONATALE

Con la massaggiatrice AIMI Elisa Bozza come ogni anno sono stati proposti i corsi di massaggio neonatale.

Ne sono stati realizzati due, uno a gennaio e il secondo ad aprile/maggio e vi hanno partecipato 17 famiglie.

CORSI DI AVVICINAMENTO ALLA MUSICA

Sono riproposti ogni anno e rivolti alle famiglie con bambini da 1 a 5 anni.

È stato realizzato un corso con 11 iscritti realizzati il sabato pomeriggio.

LETTURE ANIMATE IN BIBLIOTECA "LIBRI IN AMICIZIA"

In collaborazione con la biblioteca e con il volontariato di 2 mamme-lettertrici, Silvia e Paola, si è realizzato un laboratorio in biblioteca: 3 incontri aperti a tutte le famiglie con bambini dai 18 ai 36 mesi. Quest'anno il laboratorio è stato riproposto in aprile/maggio e vi hanno partecipato circa 20 famiglie.

PARTECIPAZIONE ALLA FESTA DELL'ACCOGLIENZA ORGANIZZATA DAI COMITATI GENITORII

A partire dal 2015, anche il centro infanzia riesce a esprimere una rappresentanza dei genitori all'annuale festa dell'accoglienza, con uno stand dedicato. Da quest'anno la presenza delle mamme si è consolidata e si è arricchita e il centro infanzia è stato coinvolto nella predisposizione dei materiali.





L'evento non si è svolto, causa maltempo, ma l'energia dedicata alla sua preparazione resta comunque significativa.

FORMAZIONE RIVOLTA AGLI ADULTI

In collaborazione con il centro infanzia di Villa di Serio, sono realizzate serate rivolte ai genitori e agli adulti iscritti ai servizi Spazio gioco e Tana. Il sistema è ormai collaudato e offre 3 serate nel corso dell'anno su tematiche educative. Ne usufruiscono ogni anno, una media di 30 famiglie di Ranica. Quest'anno sono stati riproposti con il pedagogo Massimo Perrone gli incontri con i papà, con la pedagoga Cinzia Bettinaglio, per la prima volta, una serata specifica per i nonni che ha visto un'ampia partecipazione. Sono state proposte inoltre serate aperte a tutta la cittadinanza sui temi della cura, della salute e dell'educazione dei piccoli. Quest'anno si è parlato di: sviluppo motorio e cura del bambino nel primo anno di vita, con la relatrice dott.ssa Ursula Gruner, delle malattie ricorrenti nei primi anni di vita con la pediatra Monica Altobelli e l'ostetrica Alessandra Colombo.

OPEN DAY

Anche quest'anno la data dell'open day, il 14 maggio, è stata concordata a livello sovrazonale con l'Ambito della media e bassa Val Seriana per favorire l'accesso delle famiglie a più servizi del territorio. Hanno visitato lo Spazio Prima Infanzia più di 20 famiglie accolte dalle tre educatrici dei servizi e dalla pedagoga.

FESTA CENTRO PRIMA INFANZIA

La festa di "fine anno", quest'anno si



è svolta il 28 maggio. E' una festa rappresentativa del legame tra lo Spazio Prima infanzia e tutto il paese: tornano a far festa insieme tutte le famiglie che nel tempo hanno frequentato il servizio, genitori e adulti partecipano offrendo volontariato e collaborando alla sua realizzazione. La compagnia teatrale "O mamma il sire", come ogni anno allietta i bambini più grandi con uno spettacolo: quest'anno ha proposto "A cena dalla famiglia Addams". La festa, grazie anche alla bellissima giornata, è stata l'occasione anche per inaugurare lo spazio verde, recentemente riprogettato seguendo le linee guida dell'educazione in natura e le proposte di gioco sono state realizzate con i materiali naturali (semi, pigna, argilla...) e sono state apprezzate da tutti i bambini.

GIORNATE DI SENSIBILIZZAZIONE E ANIMAZIONE SUL TEMA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Oltre alla consueta festa annuale che si tiene al centro infanzia di Ranica, nell'ambito della sensibilizzazione per la L. 10260, in compartecipazione con gli altri servizi all'infanzia della Media e Bassa Valle, è stata realizzata a Novembre, ad Albino, 2015 una giornata rivolte alle famiglie, con laboratori e animazione per i bambini. Lo Spazio Infanzia di Ranica ha partecipato proponendo "Il cantiere urbano", attività di costruzione con cartoni e teli, alla cui realizzazione hanno partecipato i bambini e i genitori dei nostri due servizi.

PROGETTO CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA DI RANICA

Anche quest'anno si è realizzata la collaborazione con la Scuola dell'Infanzia che ha accolto le famiglie e i bambini che a Settembre la frequenteranno. La giornata del 26 maggio, ha permesso ai bambini e ai genitori di incontrare spazi, insegnanti, bambini della Scuola... I bambini hanno la possibilità di conoscere lo spazio di quella che sarà la loro classe e di intrattenersi con un momento di gioco.

COLLABORAZIONE CON IL CENTRO DIURNO ANZIANI

Lo Spazio Prima Infanzia mantiene nel tempo la collaborazione con il Centro diurno anziani, accogliendo nel corso dell'anno, gli anziani accompagnati dalle assistenti, per momenti di incontro e scambio tra nonni e bambini. Ci sono state due mattinate, appositamente dedicate, alla Tana dei Cuccioli, a dicembre e a febbraio. L'incontro è sempre carico di affettività, tenerezza ed emozione.

Un particolare ringraziamento va al personale educativo della cooperativa "il Cantiere", ai volontari, alla compagnia "o mamma il sire" e a tutti i bambini che con grande entusiasmo rendono lo Spazio Prima Infanzia uno "Spazio felice" nel cuore del paese.

ISEE

In data 24.02.16 l'assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale n. 8 Albino - valle Seriana ha deliberato all'unanimità l'approvazione del modello d'ambito di "regolamento in materia di servizi sociali", ad uso dei Comuni dell'Ambito, in relazione ai servizi in essere o da attivare secondo la logica di uniformità di metodi e tariffe.

Il documento vuole essere uno strumento condiviso per la gestione dell'accesso alle prestazioni sociali all'interno dell'Ambito.

L'Assemblea dei Sindaci, approvando all'unanimità il regolamento, auspica di avere regolamenti e tariffe uniformi fra i Comuni nell'ottica, più volte ribadita, della sovracomunalità.

Tutti i servizi alla persona che comportano un costo per i richiedenti, devono prevedere una differenziazione del costo in relazione alla capacità economica.

L'ISEE è lo strumento per la valutazione della capacità economica dei cittadini.

Il regolamento, approvato in Assemblea dei Sindaci che poi verrà adottato dal Consiglio Comunale, disciplina i criteri di erogazione della compartecipazione al costo delle prestazioni sociali, nonché i criteri guida per l'erogazione delle stesse.

Con questo regolamento si cercherà di contemperare le esigenze di sopportabilità per il richiedente e quelle della sostenibilità per le amministrazioni comunali.

CITTA' SANE

Nel 2016 il Comune di Ranica ha aderito al Progetto CITTA SANE.

Si tratta di una rete tra le comunità locali e l'ASL che intendono stimolare la partecipazione attiva dei cittadini e promuovere azioni eque e sostenibili per la salute, il benessere e la qualità di vita.

Rete delle città sane si ispira al progetto Healthy Cities, iniziativa promossa dall'organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

L'obiettivo primo degli amministratori locali aderenti è quello di promuovere e cercare costantemente di migliorare la salute dei nostri cittadini.

Per noi partecipare a questa rete significa impegnarci ulteriormente per accreditarci come "Comune che promuove salute".

Successivamente saranno dati ulteriori dettagli attraverso una serata informativa.

FESTA DELLO SPORT

organizzata dal Centro Sportivo in collaborazione con l'Assessorato allo Sport

17 settembre pomeriggio- Piazzale Bertetti e Via Matteotti. Inaugurazione del nuovo anno sportivo e premiazione delle ragazze e dei ragazzi che si sono distinti in una pratica sportiva.

SETTIMANA DELLO SPORT CONTRO LA VIOLENZA

Dedicata a Yara Gambirasi
25 SETTEMBRE- 2 OTTOBRE
Stiamo valutando con il CONI provinciale, il Comune di Brembate Sopra e varie associazioni sportive della provincia di Bergamo la possibilità di partecipare

CHERNOBYL, RANICA VUOLE RICORDARE.

La mattina del 26 aprile le classi della scuola secondaria del nostro Istituto M. Piazzoli sono andati, a turno, nella sede dell'Associazione Aiutiamoli a Vivere, a leggere il libro "PREGHIERA PER CHERNOBYL", della giornalista e scrittrice bielorusa SVETLANA ALEKSIEVIC, premio Nobel per la letteratura 2015; il pomeriggio il testimone è passato ai cittadini. E' stata una giornata particolarmente toccante, guidata dalle parole del libro che meritavano tutta la nostra attenzione e considerazione. Questo per ricordare la triste ricorrenza dei trenta anni da quella notte tra il 25 e il 26 aprile del 1986, quando il reattore numero 4 della centrale nucleare ebbe un grave guasto che causò la tremenda esplosione nella centrale nucleare.

Per dare un'ulteriore opportunità di riflessione alla nostra cittadinanza, il comitato Aiutiamoli a Vivere di Ranica, il 4 maggio, ha voluto organizzare una conferenza/dibattito con il fisico Mirco Elena, presso il nostro auditorium R. Gritti. La sala era affollata e la serata è stata interessante dal punto di vista scientifico ma soprattutto è stata carica di emozione. Abbiamo capito che ancora molto si deve fare e che non possiamo dimenticare i "liquidatori di Chernobyl". Con il loro sacrificio evitarono che quell'incidente si trasformasse in una catastrofe ancor più grave, dai confini illimitati. A tale proposito, l'Amministrazione sta individuando una via da poter intitolare a coloro che oggi possiamo definire "GLI EROI DI CHERNOBYL".

Grazie al direttivo e ai volontari del Comitato di Aiutiamoli a Vivere che oltre ad aiutare i bambini di Loev che ogni anno vengono ospitati nella nostra comunità ranichese, contribuiscono a tenere vivo il ricordo di un evento che ha toccato la coscienza dell'intera umanità.

Perchè il Beach Volley e i Campetti di calcio?



La legge di stabilità 2016 ha dato l'opportunità ai comuni di utilizzare parte dell'avanzo di amministrazione per opere d'investimento. Nell'autunno scorso la giunta, accogliendo le richieste pervenute con parere unanime dalla commissione sport e dal centro sportivo, ha accolto la proposta della realizzazione di un campo di beach volley e di due campetti dislocati lungo il perimetro del campo di calcio da utilizzare durante gli allenamenti, per alleggerire il campo in erba.

Si è voluto così offrire nuove opportunità alla nostra comunità.

Nel dicembre 2015, sulla scorta delle sollecitazioni giunte da tempo dalla commissione sport e dal centro sportivo, abbiamo partecipato ad un bando Regione Lombardia che prevede il finanziamento sino al 50% per il rifacimento del manto erboso del campo di calcio con materiale sintetico, molto più resistente e durevole nel tempo. Entro il 29 luglio gli esiti della graduatoria. Dopo un ulteriore passaggio nei dovuti organismi valuteremo se procedere con i lavori di rifacimento in base alle disponibilità di bilancio.

Il campo di beach volley verrà utilizzato

dai cittadini di Ranica, e non, e sarà gestito rispettando un regolamento condiviso da Amministrazione Comunale e Centro Sportivo. Ringraziamo a tale proposito i gestori del bar tennis per la disponibilità a collaborare per l'apertura e la chiusura del campo.

Noi crediamo che ampliare la nostra struttura sportiva possa essere un'occasione per creare ulteriore opportunità di socializzazione e di crescita tra bambini, giovani e adulti che hanno voglia nella bella stagione di ritrovarsi e in compagnia fare sport.

Le occasioni vanno colte quando si presentano.

Sistemazione degli impianti sportivi

Sono stati rifatti gli impianti elettrici del centro tennis. È stato realizzato un campo di beach volley presso il campo sportivo. Sono state adeguate le recinzioni, rifatti i campi di allenamento, sostituita la pavimentazione della pista di atletica e altri interventi minori presso il campo sportivo. L'importo complessivo dei lavori ammonta a circa 60.000,00.



Questionario SPORT



Nel mese di febbraio abbiamo raccolto i questionari sport che erano stati distribuiti porta a porta nel mese gennaio. Le schede che abbiamo raccolto tramite i box dislocati in paese sono state solo 93 su circa 2500 distribuite, pari al 3,7% e coinvolgono 275 persone, pari al 4,75% della popolazione. Dall'analisi dei dati è emerso quanto segue.

SPORT PIU' PRATICATI:

nuoto il 14%,
corsa il 12%,
bicicletta l'11%
cammino il 10%,
tennis il 7%
calcio il 6%.

FASCIA DI ETÀ CHE PRATICA MAGGIORMENTE L'ATTIVITÀ MOTORIA:

da 36 a 50 anni.
Una sorpresa è rappresentata dalla fascia da 51 a 70 anni che è seconda, mentre la fascia da 9 a 13 anni è terza, seguita da quella da 4 a 8 anni.

ATTIVITÀ evidenziate oltre allo sport:

volontariato il 29%
musica (indirizzo musicale e banda) il 23%.
canto il 10%
attività culturali 7%

La fascia di età che ha risposto maggiormente è ancora quella che va dai 36 ai 70 anni.

Si desidererebbero inoltre le seguenti attività:

ginnastica in palestra 13%,
attività culturali come cinema e teatro 10%
ballo-danza 9%.

Vi riportiamo testualmente alcuni commenti:

"Le iniziative musicali e sportive, relativamente agli sport comuni, sono già presenti sul territorio. Mi piacerebbe fossero organizzati corsi di teatro, ceramica, disegno, fumetti, murali o corsi di sport particolari (scherma, hockey, roller) per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, poiché hanno tutti i pomeriggi liberi dalla scuola e questo è un problema per le famiglie con genitori che lavorano full time. Inoltre non si trovano corsi artistici sul territorio." Firmato D.D.

"Riuscire a mantenere le attività sportive preesistenti con serietà e valida organizzazione permettendo così ai nostri bambini di divertirsi in formazione di gruppi adeguati agli sport che praticano" anonimo

"Proporrei che il nuoto si facesse nelle ore scolastiche" anonimo

"Sarebbe bello avere uno spazio organizzato per il pattinaggio su rotelle (o anche su ghiaccio) al coperto utilizzabile con la pioggia. Per i pattini a rotelle la pavimentazione non richiede molta manutenzione. Per la gestione si potrebbe prendere in considerazione un modello tipo "pattini e parete" a Ponteranica dove l'entrata è gestita da ragazzi universitari in cambio di un rimborso spese, grazie" anonimo

GRAZIE GIACOMO!

Ci sembra doveroso fare un ringraziamento a Giacomo Costa che dopo anni di volontariato nel mondo sportivo di Ranica ha deciso di passare il testimone a giovani papà.

La sua presenza all'interno del Centro sportivo lo ha visto impegnato in veste di Presidente dal 2000 al 2009, con inizio della attuale presidenza di G. Gritti.

La sua predilezione per il calcio lo ha portato da prima come segretario poi come tesoriere fino alla Presidenza del Frassati-Cologno dove ha chiuso il suo impegno.

L'Amministrazione Comunale vuole riconoscere a Giacomo Costa l'impegno profuso in questi anni, dedicando tempo e passione soprattutto stimolando i più piccoli alla pratica sportiva senza tralasciare l'aspetto educativo, che attraverso le regole dello sport arrivano al concreto della vita dei nostri ragazzi.

Buon lavoro al nuovo Presidente Andrea Adobati e a tutto lo staff della sezione calcio.

Grazie ancora GIACOMO!

ANCHE D'ESTATE FACCIAMO SPORT

Quest'anno abbiamo voluto proporre, in collaborazione con il Centro Sportivo Ranica, un "assaggio" di corsi estivi per adulti, all'interno del parco Bertetti e, in caso di pioggia, in palestra scolastica.

Il corso è tenuto dagli istruttori di Punto educazione sport ed è strutturato in due proposte: corso di mantenimento, per chi vuole rimanere in forma divertendosi, e cross-training per chi vuole osare di più anche d'estate.

Se ci sarà un buon riscontro da parte della cittadinanza valuteremo, per la prossima estate, corsi estivi da fare nei parchi del nostro paese.

Un ringraziamento all'Associazione genitori, alla scuola calcio e all'associazione Punto educazione sport che, in collaborazione con il Centro sportivo, propongono centri ricreativi all'insegna dello sport durante il periodo estivo, soddisfacendo così l'esigenza dei genitori lavoratori, e non, di organizzare attività per i propri figli, e quella di dare l'opportunità di continuare a fare sport in compagnia.

A Ranica lo sport non va in ferie, buon movimento a tutti.

"Mi fa piacere questa sinergia tra le diverse realtà di Ranica. Spingere in questa direzione è un grande passo avanti per ottenere risultati sempre maggiori. Seguendo quello che viene fatto a Torre Boldone, e in linea con questo questionario, scrivere sul cartellone del Comune le attività varie: torneo tennis, sfilata di carnevale, attività centro Sportivo ecc.." anonimo

"Partecipare ad un corso di ricamo e cucito" anonimo

"Servirebbe un campo di beach volley ma so che vi state attrezzando" anonimo

"So di diversi bambini che fanno judo e karate nei paesi limitrofi perché a Ranica queste discipline non esistono, se ci fosse almeno 1 di queste discipline a Ranica lo farei fare ad uno dei miei figli" anonimo

"Disporre spazi e aree per attività giovanili di intrattenimenti" anonimo

"Fare: corsi di computer, corsi di foto digitale, corso di lingua straniera" anonimo

"Un corso serale di ginnastica per adulti con una cadenza settimanale, per noi sarebbe troppo impegnativo dedicare due serate allo sport. Giorni e orari partite dei ragazzi ben definite ad inizio anno per riuscire ad organizzarsi con gli impegni scolastici e familiari" firmato M.C.



“Specialmente per i ragazzi organizzare corsi di sci di fondo, poco costoso, poco pericoloso e molto utile per la salute psico-fisica” anonimo

“Educare al rispetto dell’ambiente, giovani e adulti! Lo sport in un ambiente nocivo non serve” anonimo

Abbiamo voluto riportare alcuni commenti per rendere più evidente come per osmosi il concetto di benessere nel praticare sport si ritrova in tutte le attività che rendono piacevole le nostre giornate.

A tale proposito il risultato del questionario verrà condiviso con gli altri Assessorati, con l’Istituto comprensivo, con il Centro Sportivo e le associazioni del territorio per farne frutto a 360 gradi.

Durante la commissione sport e tempo libero abbiamo a lungo riflettuto sulla attendibilità dei dati raccolti perché effettivamente molto bassi ma abbiamo deciso di dare valore e riscontro anche ai pochi cittadini che hanno dato credito al nostro appello e ai quali tutti i membri della commissione sport rivolgono un sincero ringraziamento.

È doveroso fare un piccolo accenno ai dati raccolti dalle varie associazioni sportive, relativi all’anno 2014, punto di partenza per la preparazione del questionario che abbiamo sottoposto alla cittadinanza.

Ci siamo soffermati su un dato per noi molto importante riguardante la percentuale dei ragazzi che fanno sport nelle diverse fasce di età.

Dai 3 agli 8 anni il 27,64%, dai 9 ai 13 il 43,58%, sicuramente la più alta mentre quella che preoccupa è la fascia di età dai 14 ai 18 anni con una percentuale del 13,58 %; a finire le altre fasce di età con una equa distribuzione.

L’attenzione viene richiamata dalla fascia adolescenziale che è quella in cui si riscontra la “dispersione sportiva” che, come ben sappiamo, si accompagna a stili di vita non adeguati al benessere psico-fisico.

Ci siamo interrogati sul comportamento socialmente responsabile da parte di tutta la comunità educante che si sente chiamata ad una “RESPONSABILITA’ SOCIALE” nel promuovere prevenzione attraverso una sana pratica sportiva per modificare gli stili di vita.

Un ringraziamento va a coloro che hanno lavorato alla stesura e alla elaborazione dei dati del questionario ed ai cittadini, per le osservazioni ed i suggerimenti che hanno fatto pervenire. Un contributo importante sull’impostazione attuale e della futura proposta sportiva e non solo.

Per chi volesse ancora confrontarsi e dare il proprio contributo la porta è sempre aperta. Vi aspettiamo!

Laboratori di volontariato 2016 Ragazzi di scuola secondaria

Si è appena concluso il quarto anno del progetto “laboratori di volontariato 2016”, un percorso pensato e promosso dall’Amministrazione Comunale di Ranica, dall’Istituto Comprensivo M. Piazzoli e dall’Associazione Genitori di Ranica, con la collaborazione del Centro Servizi Volontariato.

Quest’anno hanno aderito al progetto 70 studenti delle classi 1,2,3^A della secondaria dell’IC di Ranica, che hanno avuto la possibilità di scegliere di svolgere un’esperienza di volontariato all’interno di 12 realtà associative appartenenti al territorio di Ranica:

- l’Associazione Genitori di Ranica (AGR) con la proposta del piedibus, a cui hanno aderito 11 studenti;
- il Gruppo Popoli in Ranica, che ha proposto ai ragazzi di affiancare le volontarie nei corsi di alfabetizzazione per gli stranieri, e ha coinvolto 6 ragazze;
- la cooperativa sociale La Ranica, che ha proposto piccoli lavori manuali in affiancamento a persone con fragilità, a cui ha aderito un ragazzo;
- la Fondazione Sant’Antonio Onlus, che gestisce a livello socio-educativo il Centro Diurno di Ranica, che ha accolto 9 studenti;
- la Fondazione Aiutiamoli a Vivere, che ospita ogni anno bambini bielorussi, che ha accolto nel mese di aprile 3 ragazze;
- l’Oratorio S. Filippo Neri, che ha proposto ai ragazzi laboratori di pasticceria, di cucito e di falegnameria, a cui hanno aderito 9 ragazzi;

- l’Associazione San Vincenzo de Paoli, che da anni si occupa della raccolta e distribuzione di vestiti e pacchi alimentari, a cui hanno partecipato 3 studenti;
- il Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Ranica, che ha coinvolto 3 ragazzi nella cura e scoperta del territorio;

- la Compagnia Teatrale Isabelle il Capriolo, che ha proposto a 3 ragazzi l’esperienza di teatro partecipato;
- il Centro Sportivo di Ranica, che ha accolto 20 studenti nelle sezioni di avviamento allo sport, mini volley e scuola calcio;

Quest’anno si sono poi aggiunte due nuove associazioni, coinvolte grazie alla rete di collaborazioni tra volontari e associazioni presente a Ranica e da sempre molto attiva sul territorio

- l’Associazione Jolly di Ranica, che ha coinvolto sei studentesse nella creazione di manufatti artigianali da rivendere per raccolta fondi
- l’Orto Solidale di Ranica, a cui hanno aderito 4 ragazzi.

Il 30 gennaio 2016 le associazioni sono entrate a scuola dove hanno presentato le loro proposte ai genitori agli studenti delle prime, seconde e terze.

Durante i mesi di gennaio-maggio 2016 si sono svolti i laboratori, che hanno previsto un minimo di 4 incontri per ciascuno studente;

il 3 giugno 2016 ci si è ritrovati nell’aula magna della scuola per l’evento finale di chiusura del progetto in cui, ad



un momento formativo e di riflessione sull'esperienza, è seguita la consegna degli attestati di partecipazione e una merenda. Dalla riflessione è emerso che molti dei ragazzi si sentono contenti e soddisfatti dell'esperienza, e pensano già di replicare il prossimo anno; qualcuno ha ammesso la valenza che ha avuto per lui sperimentarsi all'interno dell'associazione, affermando che grazie alla proposta pensa "di aver imparato che quello che fa per gli altri poi ritorna e che aiutare il prossimo fa stare bene".

Qualcuno ci tiene a ringraziare i volontari delle associazioni "per l'ospitalità, l'aiuto e l'insegnamento", mentre molti di loro hanno espresso la volontà e il desiderio di proseguire l'esperienza anche al di fuori del percorso dei laboratori. Evidenza, questa, di un'ottima capacità da parte delle associazioni di accogliere i ragazzi e fargli sperimentare momenti formativi e di benessere, in cui acquisire e sviluppare competenze di cittadinanza attiva e responsabile.

Il progetto, infatti, oltre a fornire alle associazioni del territorio e ai ragazzi un modo per sperimentarsi, mettendosi in relazione e promuovendo forme di apprendimento reciproco rispetto al tema del "prendersi cura della propria comunità", rappresenta anche un'occasione da un lato per riconoscere l'importanza del ruolo e del lavoro svolti da tutte le associazioni di volontariato che operano sul territorio e la cui attività preziosa e costante avviene nella maggior parte dei casi fuori dalla luce dai riflettori; dall'altro per riflettere sulla responsabilità della comunità intera, e in modo particolare delle nuove generazioni, nei confronti del mantenimento nel tempo del lavoro delle associazioni.

Un vero e proprio successo quello di quest'anno che siamo pronti a riproporre il prossimo anno, magari aggiungendo qualche splendida novità!

Un sentito ringraziamento al personale dei Centro Servizi del Volontariato che con la loro professionalità hanno accompagnato l'Amministrazione, l'Istituto comprensivo, le Associazioni, le famiglie ma soprattutto i ragazzi in questa esperienza altamente formativa.

Concorso di musica Città di Tradate, un'esperienza ricca di emozioni e di soddisfazioni

Anche quest'anno, gli alunni dell'indirizzo musicale del nostro Istituto Comprensivo hanno partecipato al Concorso nazionale di musica per i giovani città di Tradate, in provincia di Varese.

Il 10 maggio 2016, una ben nutrita delegazione di studenti, accompagnati da docenti e genitori ha conseguito la vittoria in più esibizioni. La sfida è stata quasi 'epica' perché si trattava di sbaragliare un'agguerrita e numerosa concorrenza: 3500 studenti di età compresa tra i 3 ed i 20 anni, provenienti da diversi Istituti d'Italia.

Questa undicesima edizione del concorso ha aggiunto un nuovo risultato di eccellenza alla nostra scuola, premiando l'impegno di tutti quelli che in questo percorso formativo credono da anni: i docenti, gli studenti, le famiglie di Ranica, l'Amministrazione.

Gli alunni, tra cui anche alcuni di classe prima, hanno ricevuto numerosissimi premi nelle categorie di musica da camera e solisti, tra cui 3 primi premi assoluti (punteggio 100/100) tra i solisti di clarinetto, sax e pianoforte.

Le quattro formazioni orchestrali pre-

sentate hanno vinto il primo assoluto e, con "Grease", è stata assegnata anche la lode!

Un'esperienza intensa.

Otto ore no stop di musica ed emozioni! Il risultato complessivo della rassegna ha visto il nostro Istituto al 3° posto, grazie alla somma del punteggio ottenuto dai 35 alunni presenti e dall'orchestra.

Primo classificato I.C. Curno e secondo classificato I.C. Tradate, che erano però presenti con un numero di alunni di gran lunga maggiore rispetto al nostro. Davvero complimenti a tutti coloro che hanno lavorato e collaborato per la realizzazione dell'iniziativa: alunni, docenti, personale scolastico, genitori.

Il Direttore del concorso, oltre a sottolineare la bravura nelle esibizioni, ha messo in evidenza l'organizzazione, l'ordine e la grande collaborazione nella predisposizione dell'ambiente per l'esibizione dell'orchestra.

Un grande gioco di squadra, vincente sotto tutti i punti di vista!

Dobbiamo essere orgogliosi di essere della partita!



Concorso GAMEC Prove d'artista

Quest'anno, noi alunni delle classi prime e seconde della scuola secondaria dell'I.C. di Ranica abbiamo voluto provare un'emozione artisticamente 'grande' e, forse, 'unica': ci siamo cimentati nella realizzazione di pannelli (vogliamo chiamarli 'quadri?') che dovevano rappresentare un ipotetico modello di 'personaggio sportivo'.

Questa, infatti, era la richiesta contenuta nel bando del concorso promosso dalla "LACTIS E PARMALAT DIVISION" in collaborazione con i servizi educativi della GAMEC.

Il tema "CREO UN PERSONAGGIO SPORTIVO" prevedeva che realizzassimo un elaborato grafico abbinato ad un testo che specificasse le caratteristiche, la dieta e il tipo di allenamento del personaggio rappresentato.

Noi ci siamo messi all'opera ed abbiamo realizzato degli elaborati in formato 100x70 cm con tecnica polimerica, utilizzando materiali di recupero. L'intenso lavoro svolto ha occupato due mesi interi del nostro anno scolastico (marzo-aprile 2016).

Ogni classe ha svolto l'attività durante le ore di Arte e Immagine, lavorando in piccoli gruppi eterogenei e ben affiatati, grazie all'attenta regia della nostra insegnante (prof.ssa Coppa).

Nessuno di noi si è risparmiato: l'interesse e la collaborazione che abbiamo saputo mettere in campo, alla fine, sono stati premiati con un premio davvero importante (una LIM che ci è stata subito recapitata a scuola!).

Non era un compito facile quello che ci eravamo scelti, ma adesso che è tutto finito e che possiamo ammirare a scuola le nostre opere perché esposte nell'atrio, non possiamo non essere orgogliosi del traguardo raggiunto. In

fondo, vincere un concorso come questo aggiudicandosi il 1° premio, non è qualcosa che capita tutti i giorni: per molti di noi potrebbe essere anche l'unica vittoria da ricordare.

Dobbiamo, poi, aggiungere che a molti è stata data l'opportunità di ammirare i nostri sforzi: i lavori da noi realizzati sono rimasti esposti per alcuni giorni nello spazio museale "PAROLAIMMAGINE" della GAMEC.

Guardate anche voi la nostra 'fotogallery': vi piacerà.



OTTOBRE 2016 - MAGGIO 2017

"SENTIRSI AL SICURO"

a cura del Centro Divenire
in collaborazione
con il Comune di Ranica

4° Ciclo di conferenze esperienziali di promozione del benessere e prevenzione del disagio psicologico

Per il RITIRO LIBRI E DVD

Anche se la biblioteca è chiusa
dal 6 al 22 agosto



**rivolgersi allo
SPAZIO LINKIOSTRO**
che si trova accanto alla biblioteca.

**Da martedì a venerdì
Dalle ore 11:00 alle 12:00**

Per la RESTITUZIONE LIBRI E DVD

utilizzare il BOX che sarà regolarmente
svuotato.



le quattro stagioni del conservatorio

1° EDIZIONE RASSEGNA MUSICALE

22 luglio - Scanzosiate - Quartetto di chitarre
7 agosto - Pradalunga - Musica aperta Ensemble
24 settembre - Albino - Quartetto di clarinetti
13 ottobre - Nembro - Duo flauto e Pianoforte
18 novembre - Ranica - Junior Orchestra
9 dicembre - Selvino - Gruppo d'Archi
gennaio - Villa di Serio - Quartetto di sax



Per essere sempre aggiornati
sulle iniziative proposte
dall'Amministrazione e per
ricevere informazioni di diversa
natura in tempo reale,
iscrivetevi alla Newsletter
del Comune .
(Home page comune di Ranica,
servizi on line,
newsletter-iscrizione)



Bene comune ci piace

Partita la seconda edizione del progetto **"BENE COMUNE, CI PIACE!"**. Come l'anno scorso, nelle ultime due settimane di luglio, 20 ragazzi nati tra il 1998 e il 2001 svolgeranno sul nostro territorio alcuni lavori di manutenzione, quali la riqualificazione di arredi urbani (panchine, tavoli e ringhiere), pulizia delle erbacce, ecc., accompagnati dai volontari della Protezione Civile e del gruppo Antincendio, che avranno il ruolo di "fratelli maggiori".

Venerdì 1 e sabato 2 luglio si è svolta al parco di Via Conciliazione la manifesta-

zione **"RANGA SOUND PARK"**, organizzata dall'associazione Ranica Giovane in collaborazione con il gruppo Alpini e patrocinata dall'Amministrazione.

Purtroppo nella giornata di sabato il tempo non è stato favorevole e la festa è stata in parte annullata o quasi..... Come ha smesso di piovere i giovani hanno predisposto lo schermo ed i mezzi necessari per la visione della partita Germania-Italia in compagnia. Venerdì la serata ha visto invece una grande partecipazione da parte di molti cittadini di Ranica, e non solo, giovani,

famiglie e adulti.

Ma..... "Ranica Giovane" non organizza solo feste anzi, da giugno si prende cura anche dei Monumenti ai Caduti."

E' stato indetto il bando per la gestione del **PROGETTO GIOVANI**. Attraverso una cooperativa si cercherà di promuovere e organizzare strutture e risorse sociali rivolte alla fascia adolescenziale e giovane, in modo coordinato e integrato con le realtà e gli enti del territorio. Domenica 3 luglio sulle mura di Città Alta si è svolto **"L'abbraccio delle mura"**. Per sostenere la candidatura a patrimonio dell'Unesco delle mura venete, il Comune e la Provincia di Bergamo hanno organizzato questo evento per battere il Guinness dei primati con l'abbraccio più grande del mondo.

Il Comune di Ranica ha aderito all'iniziativa con un gruppo di una cinquantina di cittadini che, insieme a oltre 11500 persone, hanno contribuito ad ottenere il record mondiale! Ringraziamo i cittadini che hanno scelto di partecipare e rappresentare il nostro Comune.

Sabato 28 maggio si è svolta la prima **"GIORNATA DEL VERDE PULITO"** aperta a tutti. Per le classi quarte della scuola primaria è ormai una tradizione pluriennale, in collaborazione dei volontari di Protezione Civile, Antincendio, Alpini, Comunità solidale.

Quest'anno abbiamo voluto proporre una versione estesa a tutta la cittadinanza per sensibilizzare sempre più alla cura e al rispetto del territorio. In un primo momento un tecnico della ditta AVR, che gestisce la raccolta dei rifiuti, ci ha illustrato il ciclo dei rifiuti del nostro comune.

Successivamente, guanti e sacchi alla mano, siamo partiti alla volta della zona sud di Ranica.

Essendo la prima edizione, abbiamo scelto di concentrarci e lavorare tutti insieme in una sola zona. L'obiettivo per il futuro e per le edizioni dei prossimi anni è coinvolgere sempre più cittadini nel prendersi cura del quartiere in cui si vive.

Ringraziamo tutti i volontari che hanno contribuito all'organizzazione ed alla gestione delle iniziative ed ai cittadini che hanno partecipato!



Ranga Sound Park



Rappresentanza del Comune di Ranica

L'abbraccio delle mura



Pulizia del Monumento



Giornata del verde pulito

CROCICCHIO MAPPING

E' da diversi anni che i rappresentanti dei vari enti ed associazioni di Ranica si incontrano in oratorio, convocati prima da Don Paolo ed ora da Don Francesco, ed insieme si siedono al tavolo del "Crocicchio Mapping". Un appuntamento nato come semplice scambio di date per evitare sovrapposizioni degli eventi sul territorio, che, nel corso del tempo, è divenuto l'occasione per fermarsi a riflettere e cercare di proporre temi che riguardano i ragazzi che vivono il nostro territorio.

Nel corso degli ultimi due anni Istituto Comprensivo, Associazione Genitori, Amministrazione comunale, Centro sportivo, Oratorio e diverse associazioni del territorio hanno affrontato il tema delle giovani generazioni e l'uso degli strumenti web. Da questo tavolo di lavoro sono nate diverse iniziative sulla questione educativa e sull'uso degli strumenti web da parte dei giovani: strumenti molto validi e ricchi di potenzialità, ma dei quali è importante saperne fare buon uso. Sono state pensate attività per la scuola secondaria (alunni e docenti compresi), i genitori, gli educatori allenatori del mondo dello sport, gli animatori ed educatori di oratorio.

PROGETTO SOLIDARIETA'

Il progetto Solidarietà continua! Quest'anno si è scelto di sostenere la COOPERATIVA LA RANICA del nostro territorio e la comunità di SAN LUIS IN PERÙ, aiutata dai volontari dell' Operazione Mato Grosso. La comunità ranichese, come sempre, ha mostrato grande generosità. Da dicembre sono state organizzate diverse iniziative: collette alimentari, vendita dei lavoretti dei ragazzi delle scuole, scambio di auguri organizzato da Ranica Giovane e Alpini, vendita dei biscotti dell'Oratorio e dei ravioli dell'Associazione genitori, l'Aperipizza organizzato dai Comitati genitori e i giovani, torneo di ping pong al parco di Via Conciliazione... **e il 18 settembre è prevista una novità! Un percorso storico e gastronomico per le vie del paese!**

Grazie alla scuola e a tutte le associazioni coinvolte che rendono possibile la continuazione di questo meritevole progetto e ai cittadini che aderiscono e continueranno ad aderire a queste iniziative!

Rete Ambientale Naturalistica e Interventi di Conservazione Animali: in una parola RANICA

R.A.N.I.C.A. - Rete Ambientale Naturalistica e Interventi di Conservazione per gli Animali è un progetto pilota di conservazione della biodiversità in ambito periurbano, realizzato dal Comune di Ranica nel biennio 2014-2015, grazie ad un contributo concesso da Fondazione Cariplo nell'ambito del Bando "REALIZZARE LA CONNESSIONE ECOLOGICA".

Il progetto, articolato nell'intorno della piana agricola di Ranica, ambito naturalistico strategico nel contesto del fondovalle seriano, ha promosso non

state collocate delle guaine isolanti anti folgorazione.

Il progetto non ha trascurato la valenza educativa delle opere concretizzate, che sono state presentate ai cittadini attraverso la posa di apposite bacheche didattiche lungo la ciclopista e l'organizzazione di un visita guidata a tema, che ha permesso ai partecipanti di scoprire la ricca biodiversità presente sul territorio del Comune.

Il progetto, ideato e realizzato dal biologo Alessandro Mazzoleni e dal naturalista Enrico Bassi, in collaborazione con



solo azioni concrete di miglioramento ambientale, ma anche interventi di mitigazione di alcune delle principali minacce legate alle infrastrutture costruite dall'uomo, che ogni anno determinano la morte di alcune centinaia di animali solo sul territorio ranichese.

Sono così stati piantumati, nella piana e lungo la nuova ciclopista, oltre mille alberi e arbusti tipici della nostra flora, installati nidi artificiali per piccoli uccelli, rapaci notturni e pipistrelli e realizzati, in prossimità del fiume Serio, due stagni artificiali, per favorire la riproduzione di diverse specie di anfibi e libellule. Per ridurre l'impatto della rete viaria nei pressi dei nuovi stagni sono state posate barriere anti attraversamento, funzionali a indirizzare i piccoli animali (micromammiferi, ricci e anfibi) verso il Torrente Nesa e il Fiume Serio, evitando loro di essere investiti sulla strada provinciale.

Ranica è inoltre il primo Comune della provincia di Bergamo in cui è stata messa in atto un'azione sperimentale di messa in sicurezza di alcune linee elettriche a media tensione, sotto le quali in soli due anni sono stati trovati circa trenta uccelli morti per collisione con i cavi sospesi o folgorati nei pressi dei sostegni (tra cui aironi cenerini, beccacce, piccoli rapaci e corvidi). In collaborazione con ENEL Distribuzione e Italgen, decine di spirali colorate sono state infatti installate sui cavi aerei in modo da renderli maggiormente percepibili (e quindi evitabili) dagli uccelli in volo, mentre alla sommità dei tralicci sono

gli architetti Viviana Rocchetti e Silvano Armellini, è stato promosso dalla precedente Amministrazione e portato avanti con grande entusiasmo dalla nuova Giunta. I risultati non si sono fatti attendere: l'attività di monitoraggio intrapresa dai due esperti faunisti, che hanno seguito l'intero progetto, ha infatti permesso di censire nell'ambito della piana di Ranica, in soli due anni, una quindicina di specie di rettili e anfibi, più di cento specie di uccelli, e ben ventisette di libellule! Numeri sicuramente importanti, che rimarkano la potenzialità ecologica residua ancora custodita nel nostro territorio, con le diverse specie di fauna selvatica che ogni giorno "lottano" per sopravvivere in contesti sempre più urbanizzati e spesso degradati. Va in tal senso sottolineato il ruolo fondamentale dei ripristini ambientali per consentire non solo la sopravvivenza di un numero elevato di specie animali e vegetali, ma anche come azioni di miglioramento diretto del territorio, del paesaggio e più in generale delle condizioni di vita dei cittadini stessi.

Il successo del progetto R.A.N.I.C.A. premia la sensibilità e la volontà del Comune non solo di conservare, ma anche di accrescere il ruolo centrale del territorio di Ranica come snodo primario della Rete Ecologica Provinciale, offrendo un modello innovativo di gestione consapevole, in cui fruizione, valori paesistici e culturali si sviluppino in armonia con la conservazione della natura.

Alessandro Mazzoleni ed Enrico Bassi



Circa 35 persone hanno partecipato all'uscita naturalistica del 26 giugno, guidata dai due progettisti.

Primavera 2016: oltre cinquecento giovani di Rospo comune sono nati nei nuovi stagni, a pochi mesi dalla loro realizzazione.

Micro accoglienza diffusa di Comunità. Una scelta per la dignità della persona.

Alcune realtà che già operano in Valle Seriana, coop. La fenice, coop. Il Cantiere e l'ass. La comune, avendo reperito alcuni appartamenti a Nembro, Alzano Lombardo, Villa di Serio, Scanzorosciate, Torre Boldone e Ranica, hanno partecipato con esito positivo al Bando Prefettizio, pubblicato in data 29.02.2016. Il progetto ad oggi riguarda 35 persone. Mensilmente i sindaci e le cooperative che hanno condiviso la scelta si incontrano per tenersi informati sul percorso e per valutare le modalità di prosecuzione.

Dall'inizio del mese di aprile sono giunti nella nostra comunità 3 giovani richiedenti asilo di origine senegalese che da alcuni mesi erano in una grande struttura bergamasca. L'individuazione delle persone è competenza della prefettura. Responsabile del progetto è la cooperativa Il Cantiere.

Il sindaco ha informato la conferenza dei capigruppo sull'evolvere della situazione, invitando anche il responsabile della cooperativa ad illustrare il progetto affinché potessero essere dati i chiarimenti necessari. In consiglio comunale ai consiglieri non sono mancate le occasioni per esprimere il loro pensiero.

Con il responsabile della cooperativa è stato fatto un incontro anche con il Parroco, con i condomini dell'edificio in cui sarebbero andati ad abitare i 3 ospiti e con le associazioni del territorio per far conoscere il progetto e per verificare la disponibilità ad essere parti attive, nell'organizzare attività con i nuovi abitanti.

La risposta è stata positiva.

Un'educatrice della cooperativa durante le prime settimane ha accompagnato quotidianamente gli ospiti nella conoscenza del territorio e delle regole relative alla gestione della casa, alla raccolta differenziata, alla convivenza condominiale e nella comunità.

Dopo il primo periodo di ambientamento e la sottoscrizione del Patto di Volontariato sono iniziate le attività presso alcune realtà territoriali: la cooperativa La Ranica, Comunità solidale, l'orto

solidale, Isabelle il Capriolo. Nel mese di luglio parteciperanno al Progetto "bene comune ci piace", 2 settimane dedicate ad attività di cura del verde e di manutenzione degli arredi dei parchi, con alcuni adolescenti, i volontari della Protezione civile e dell'Antincendio. L'attività di cura continuerà anche successivamente in collaborazione con alcuni volontari della protezione civile.

A livello generale la gestione dell'accoglienza ha regole ben precise cui le cooperative devono attenersi.

Entriamo nel merito di alcune questioni. I 35,00€ giornalieri pro capite provengono dal Fondo Europeo Asilo, Migrazione e Integrazione che viene assegnato ai vari paesi anche in base al numero delle persone accolte. Le singole prefetture poi versano le somme dovute alle cooperative che non possono gestirle liberamente ma secondo modalità obbligatorie.

Il richiedente asilo può disporre liberamente di 2,50 € al giorno, poco più di 70€ mensili e parte di questi spesso viene inviata alle famiglie. (In Senegal lo stipendio medio è di 100/150 € mensili) Dei 32,50 €, 7,00 sono per l'acquisto degli alimenti, ed i restanti servono x l'educatore, le utenze, l'arredo dell'appartamento, la cura della salute, le spese legali per l'assistenza fornita al fine di conseguire il permesso di soggiorno, l'assicurazione, altre spese legate alla gestione della casa, l'affitto a prezzo di mercato. Ogni spesa deve essere fiscalmente giustificata e documentata.

Per quanto tempo rimarranno a Ranica non lo sappiamo in quanto sono in attesa di essere convocati dalla commissione territoriale, deputata a valutare i motivi che li hanno spinti a chiedere asilo e ad analizzare i presupposti per la concessione del relativo permesso. Attualmente hanno un permesso per richiedenti di asilo da rinnovare ogni 6 mesi.

Sicuramente sono ancora molti i nodi scoperti che vanno risolti ma penso che non debbano essere il motivo

per giustificare la ritirata sull'Aventino. Essere dentro significa evidenziare i punti forti e le debolezze e proporre l'adeguamento delle norme a chi di dovere, supportati dall'esperienza e non dal sentito dire.

Eccone alcuni di quelli che stiamo evidenziando alla prefettura ed ai politici di tutti gli schieramenti.

Le lungaggini dell'iter delle commissioni per ottenere l'asilo, i dinieghi ed eventuali misure di rientro, il tema della residenza.

Molti richiedenti dopo un iter lungo anche due anni, ricevono risposta negativa (a cui possono fare ricorso) e diventano irregolari. Lo stato e le comunità investono per dare loro accoglienza, apprendimento della lingua, formazione e improvvisamente si trovano per strada. Per costoro rimangono i rimpatri assistiti o forzati, procedura che necessita di accordi con i Paesi d'origine, e la concessione di un permesso umanitario. Attualmente gli accordi internazionali sono pochi. E' importante trovare una soluzione per evitare che questi giovani finiscano nelle mani della criminalità.

Anche il tema della residenza deve essere affrontato. Soprattutto i sindaci dei comuni che ospitano grandi numeri esprimono forte preoccupazione in quanto il rilascio della residenza significa che, in caso di necessità, devono essere erogate le necessarie prestazioni di assistenza, con conseguente aumento di costi a carico dell'ente. Ad oggi, anche grazie alla giovane età dei richiedenti, i casi si contano sulle dita di una mano.

E' una grande sfida che ha bisogno della collaborazione di tutte le agenzie del territorio e non può essere lasciata all'improvvisazione.

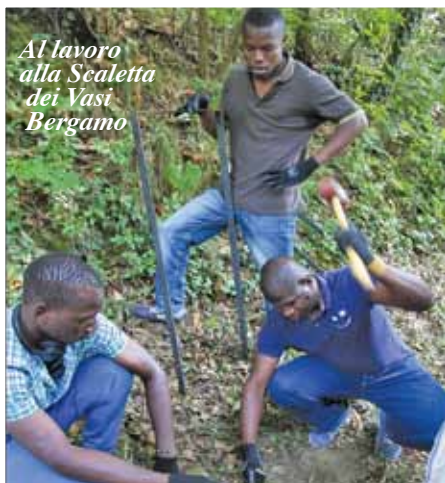
Con queste poche righe spero di aver raccontato in modo essenziale e chiaro la strada percorsa in questi 12 mesi.

Temi di questi tipo hanno bisogno di analisi che non possono avvenire a senso unico, attraverso le pagine di un notiziario

Dopo l'estate proporremo incontri di approfondimento sulle diverse sfaccettature dell'accoglienza, dall'analisi della normativa vigente, alle forme di accoglienza possibili, ad una prima verifica dell'esperienza che ci vede coinvolti, all'ascolto di testimonianze. Ne daremo ampia pubblicizzazione auspicando nella presenza di molti cittadini che possano portare il loro contributo al dibattito. In coda al notiziario online la lettera circolare che il Vescovo, congiuntamente al Consiglio Pastorale Diocesano, ha consegnato alla Diocesi nel maggio 2016.

Uno strumento di lavoro di notevole interesse e di profonda attualità ai fini delle riflessioni, del confronto e della verifica.

Il sindaco ed il referente della cooperativa sono a disposizione dei cittadini che sentano il bisogno di un confronto.



Presenza migranti in provincia di Bergamo
Dati Prefettura all'11 Maggio 2016

Totale popolazione	1.108.298
Totale Migranti	1.518
Percentuale	0,13%

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2014 - 2015 - 2016

2014	170.000
2015	153.842
2016	79.533

(dati al 15 Luglio 2016)

70° Anniversario di fondazione AVIS Provinciale - Bergamo

PREMIO DI RICONOSCIMENTO AL SIG. LUIGI MORA

IL 2 Aprile u.s., presso il Centro Congressi Giovanni XXIII, in occasione della celebrazione del 70° Anniversario di Fondazione dell'AVIS Provinciale di Bergamo, al nostro concittadino Sig. Luigi Mora è stato consegnato il Premio di riconoscimento per l'attività svolta dal 1976 ad oggi.

A seguire la lettera dell'attuale presidente dell'AVIS Comunale che riporta nel dettaglio le motivazioni che hanno determinato la decisione.

L'AVIS PROVINCIALE di BERGAMO e la ZONA 2 "BASSA VALLE SERIANA" intendono riconoscere il Sig. LUIGI MORA per la incessante attività svolta in favore dell'Associazione.

Nel '76 come fondatore di AVIS RANICA e poi nei trent'anni di Presidenza, cuore e motore di innumerevoli iniziative a carattere associativo, divulgativo, sociale e sportivo, in favore della nostra associazione e della collettività.

Riteniamo doveroso e particolarmente significativo proporre all'attenzione delle giovani generazioni, a cui ti sei sempre rivolto, la personalità estremamente duttile, generosa e pratica che ti ha costantemente caratterizzato.

Riassumere con un motto il tuo operato è molto semplice: "DONARE VUOL DIRE AMARE", importante motto alpino ma anche linea guida per la nostra Associazione.

Scindere in te l'alpino dal donatore è praticamente impossibile.

Ti ricordiamo nel '96, appena terminata la guerra in Bosnia, per 18 volte, soccorrere le popolazioni di Sarajevo e Mostar con beni di prima necessità e nel 2004 portare in MALAWI un forno per il pane, ancor oggi in piena produzione, con tanto di "mani in pasta" per insegnare l'arte della panificazione ai giovani locali.

Ti ricordiamo organizzare nel 2000 il Campionato Regionale AVIS di sci, alla Carona, nei momenti di "riposo" coinvolgere avisini e non, in sfiancanti allenamenti per la "100 km del Passatore" (4 edizioni).

In collaborazione con l'Istituto Mario Negri di Ranica, dare vita a serate divulgative a carattere medico-scientifico.

Con Abele Roggeri organizzare 10 Rassegne teatrali in vernacolo.

L'AVIS PROVINCIALE di BERGAMO per tutto questo ti vuole premiare e confidando nel tuo essere pratico, relistico e mai scaramantico, sapendo che gli "81" son suonati ma che hai ancora tanti progetti in testa, conclude affermando che fare il Presidente AVIS fa bene all'Associazione e alla vita.

Un grande grazie Luigi



**2 Giugno
1956 -
2 Giugno
2016**

60° CROCE DEGLI ALPINI SUL COLLE DI RANICA



Per gli Alpini di Ranica il 2 giugno non è solo la festa della Repubblica: 60 anni fa, il 2 giugno '56, hanno posato sul Colle di Ranica una Croce in ferro in ricordo di chi ha sacrificato la vita nell'adempimento del dovere. Da allora, tutti gli anni, con il bello o con il cattivo tempo, gli Alpini e numerosi concittadini si ritrovano sotto questa Croce, nel punto più alto e panoramico di Ranica per celebrare una Messa e ricordare tutti i Ranichesi caduti nel corso delle due guerre mondiali combattute nel secolo scorso e tutti gli Alpini, reduci o di leva, che in questi anni sono "andati avanti". Un impegno preso 60 anni fa che il gruppo Alpini ha sempre mantenuto.

La prima Croce, eretta nel '56, era costituita da un semplice traliccio; dopo qualche anno, nel 1969, la base della Croce è stata chiusa con una lamiera per ricavarvi una cappelletta ove porre un piccolo altare, un'immagine sacra ma soprattutto che consentisse la celebrazione della Messa.

Quest'anno, 60° di inaugurazione, la vecchia lamiera è stata rivestita con pietra di Zandobbio: un abbellimento estetico che ben si inserisce nel contesto dell'ambiente naturale, ma anche funzionale alla durata dell'intera struttura che fa ormai parte del patrimonio sentimentale dei cittadini di Ranica.

I lavori di ristrutturazione sono stati eseguiti "ad opera d'arte" da alcuni Alpini del Gruppo che si sono generosamente impegnati, secondo la più schietta tradizione alpina.

Il 2 giugno scorso, nonostante un meteo non particolarmente favorevole, si è svolta la consueta cerimonia con la S. Messa celebrata dal Parroco di Ranica. Erano presenti numerosi concittadini, il Sindaco e altri amministratori e naturalmente gli Alpini del Gruppo.

Dopo la Messa, consueto rancio alpino nei prati sottostanti la Croce, quest'anno realizzato con la collaborazione del gruppo "Ranica Giovane". Nel pomeriggio, con il ritorno del sole, la giornata è continuata all'insegna dell'allegria con qualche coro e giochi di società per grandi e piccini.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione dell'iniziativa ed a tutti i partecipanti.

Appuntamento fisso per il prossimo anno.

Campo sportivo: quale programmazione?

Da poche settimane sono terminati i lavori presso il campo sportivo di piazzale Bertett. Tra questi come ampiamente sbandierato dall'Amministrazione Comunale di "Proposta per Ranica", oltre che il rifacimento della pista di atletica e la manutenzione dell'impianto di illuminazione, vi è stata la costruzione di "campetti laterali di allenamento" (costo 10.000 €) e un "campo da beach volley" (costo 40.000 €).

Sulla convenienza della realizzazione di quest'ultima opera avevamo già espresso alcune perplessità all'assemblea pubblica di febbraio. In quella sede ci limitammo a chiedere il motivo della scelta dell'Amministrazione di costruire un impianto fisso, con tanto di illuminazione notturna, nonostante questo fosse utilizzabile, data la disciplina sportiva a cui è dedicato, per pochi mesi all'anno. La risposta dell'assessore allo sport Giovanna Taglione fu che tale scelta era determinata dalla volontà di favorire la "socializzazione" tra i futuri utenti del campo, prevalentemente ragazzi.

Ad opera terminata non possiamo che confermare e rafforzare il nostro giudizio negativo. Innanzitutto il luogo prescelto, nell'angolo verde tra via Matteotti e la via che porta all'ingresso spettatori, non lo riteniamo la scelta migliore. Per accedervi dagli spogliatoi, bisogna percorrere tutto il campo di calcio, attraversare il cancellino a sinistra della tribuna, sorpassare la tribuna stessa, percorrere il vialetto d'ingresso e finalmente si arriva al campo. Il campo di gioco è stato ricavato nel pochissimo spazio disponibile, a ridosso della rete che delimita la pista di atletica da un lato e di piante dello spazio verde dall'altro. Se si volesse organizzare un torneo (unico motivo valido per giustificare la costru-

zione di un impianto di illuminazione fisso), dove verrebbe fatto accomodare l'eventuale pubblico? In mezzo alla pista ciclabile? Sempre che si veda qualcosa considerata la presenza delle piante che ostruiscono la vista, nonostante siano state sfrondate. Ci sembra palese che sia poco funzionale.

Altro punto dolente riguarda la sicurezza. Il perimetro di contenimento della sabbia è stato costruito con tubi di cemento ben visibili a tutti, essendo più alti del livello della sabbia stessa. Essendo il beach volley uno sport che prevede gesti acrobatici per la difesa del pallone (ad esempio tuffi), ci pare che sia molto pericoloso avere del cemento sporgente. Riteniamo che il perimetro in cemento debba essere ricoperto da protezioni per evitare incidenti, come è stato giustamente fatto per i pali di sostegno della rete.

Per tutti questi motivi il gruppo "Ranica Nuova" la ritiene un'opera priva di senso, considerazione rafforzata anche dal fatto che ai costi di costruzione bisognerà aggiungere quelli di manutenzione. Se vi è stata richiesta in tal senso da parte di alcuni cittadini, perché non è stata presa in considerazione l'ipotesi di un campo temporaneo, come fanno numerose altre Amministrazioni? A nostro avviso un campo da beach volley temporaneo, situato sul campo da pallacanestro scoperto a lato della palestra scolastica, sarebbe stata la scelta migliore, data la vicinanza degli spogliatoi e la presenza di illuminazione e tribune, la quale garantirebbe una buona funzionalità nell'organizzazione di un torneo. Nutriamo molte perplessità anche sulla costruzione dei campetti laterali di allenamento. Pensiamo infatti, che i campetti ricavati negli spazi laterali sia-

no troppo piccoli per svolgere l'attività a cui sono destinati. Perplessità dovute anche dal fatto che, dato il terreno argilloso su cui sono stati costruiti, un uso intenso di questi possa portare ad un rapido degrado del manto erboso con conseguente periodo di stop per permettere la rigenerazione dell'erba. Anche in questo caso ci pare doveroso sottolineare la mancanza di sicurezza: reputiamo che sia i pali dell'impianto di illuminazione che i muretti dei campetti a lato delle tribune debbano essere ricoperti da protezioni per evitare incidenti. Con la delibera di Giunta n. 41 del 17/03/2016, viene approvato in linea tecnica il progetto preliminare e definitivo relativo all'intervento di riqualificazione dell'impianto sportivo di piazzale Bertett, al fine di procedere alla richiesta di contributo previsto dal bando 2015 per l'assegnazione di contributi regionali in conto capitale per la realizzazione e la riqualificazione di impianti sportivi di proprietà pubblica", per una somma totale di 700.000 €. La parte più cospicua della somma, circa 424.000 € sarebbe destinata alla voce "lavori campo sportivo", lavori che dovrebbero servire a sostituire il manto di erba naturale con uno di erba sintetica. Se l'idea è quella di trasformare il manto del campo sportivo in sintetico, il quale permetterebbe un uso intensivo del terreno di gioco evitando, a differenza di quello attuale, l'usura dell'erba, perché sono stati spesi soldi per mini campi di allenamento? E poi perché i campi di allenamento non sono stati anch'essi dotati di erba sintetica? Perché nel piano, che comporta l'investimento di una somma ingente, non è stato previsto nemmeno un euro per la sistemazione delle reti esterne e del selciato che conduce alla tribuna, che giacciono in uno stato di degrado? A nostro avviso alla base di queste scelte non vi è nessuna idea guida e nessuna logica. Sembra che tutto sia dettato dal caso, o peggio, da richieste esterne. Non comprendiamo dunque quale sia la programmazione che sta alla base di queste scelte circa gli investimenti per gli impianti sportivi operate dall'Amministrazione di "Proposta per Ranica". Sia la gestione globale degli spazi che la scelta delle opere da realizzare ci paiono dettate più da motivi politico-clientelari che non da scelte basate su una programmazione di lungo periodo che possa ammodernare e armonizzare gli impianti, mirando a consegnare a tutta la cittadinanza ranichese un complesso sportivo che possa essere funzionale per molti anni.



Per il Gruppo
"Ranica nuova"
Angelo Covelli



Luglio 2016

LA "ROSSA" RANICA FRA TORRE BOLDONE E ALZANO LOMBARDO: I CITTADINI RANICHESI RINGRAZIANO LA MAGGIORANZA MOSTRA MANCANZA DI TRASPARENZA, ASSENZA DI PROGETTUALITA' E INCAPACITA' DI RISOLVERE I VERI PROBLEMI DEI CITTADINI DI RANICA

Negli ultimi mesi il nostro gruppo consigliere è stato oggetto di attacchi mediatici da parte della maggioranza, che ha maldestramente cercato di coprire la propria assenza di progettualità e mancanza di risposte concrete in merito ai veri problemi dei ranichesi.

Proposta per Ranica fa di tutto per ostacolare la partecipazione dei cittadini alle sedute del Consiglio Comunale e addirittura si è rifiutata di attuare la proposta, avanzata dal nostro gruppo consigliere sin dal mese di giugno 2014, di trasmettere il consiglio comunale on line in diretta sul sito istituzionale del comune, come avviene già, per esempio, a Torre Boldone. Sarebbe un gesto di trasparenza e attenzione nei confronti dei cittadini, che la maggioranza non vuole compiere. A nostro giudizio la partecipazione del pubblico è un'opportunità e non un rischio da temere. Numerosi sono i temi su cui Proposta Per Ranica non ha dato risposte concrete ai cittadini.

In primo luogo la maggioranza, sedicente "lista civica" ma di fatto affiliata al PD, mostra una totale assenza di interesse per il tema del lavoro, che di per sé è una clamorosa incoerenza per un'amministrazione chiaramente di sinistra, come è quella di Ranica. Proposta Per Ranica si rifiuta da anni di compiere un gesto semplice, ma significativo, quale sarebbe la riduzione al minimo dell'IMU per le attività produttive e per gli esercizi commerciali. Sarebbe un provvedimento semplice e poco costoso e manifesterebbe la vicinanza dell'amministrazione a chi crea ricchezza, cerca di mantenere gli attuali livelli occupazionali e conserva con grandi sacrifici i piccoli esercizi di vicinato, con vantaggio soprattutto per gli anziani e le persone in difficoltà. Il risultato è che una gran parte dei negozi in centro oggi è chiusa.

Proposta Per Ranica non è andata in tale direzione, nonostante le nostre ripetute richieste, evidentemente perché non considera un valore gli esercizi commerciali esistenti e le attività produttive sul territorio, verso le quali ha mostrato segni di insofferenza lasciando intendere, per alcuni casi, di voler

mutare la destinazione urbanistica delle aree in cui operano. A tal proposito è significativo che nell'attuale PGT tutte le aree industriali dismesse siano state trasformate nel corso degli anni da aree produttive a residenziali. Si sono perse così occasioni per creare lavoro e, posto che i progetti di trasformazione non sono ancora partiti a distanza di anni, non si sono ottenute nemmeno nuove case. Quindi una politica scellerata, dato che già adesso sul territorio di Ranica vi è un eccesso di case e circa il 10% delle abitazioni è disabitata.

E' esattamente tale politica di riconversione in area residenziale, che impedisce e blocca di fatto da ormai diversi anni il risanamento e il rilancio dell'area Zopfi, che versa in un vistoso ed indecoroso stato di degrado. I crolli degli edifici industriali dell'area, che si sono già verificati e che potenzialmente potrebbero aggravarsi, costituiscono, inoltre, un serio rischio per la sicurezza dei cittadini.

Anche su tale tema la maggioranza avrebbe dovuto dimostrare un maggior senso di realismo e accogliere le proposte che il nostro gruppo consigliere avanza da sempre.

Nell'area Zopfi occorrerebbe, anziché costruire ancora case destinate a rimanere vuote, pensare alla realizzazione di centri di ricerca, sfruttando l'esperienza positiva dell'Istituto Mario Negri presente sul nostro territorio, terziario avanzato e attività artigianali. Così facendo, inoltre, renderemmo onore alla storia dell'area Zopfi, dove per decenni moltissimi lavoratori hanno creato ricchezza e benessere. Dovremmo seguire l'esempio dell'attuale amministrazione di Alzano Lombardo, che con abnegazione e lungimiranza si sta impegnando per la riconversione produttiva delle aree ex Zerowatt e Pigna.

Altro punto dolente della maggioranza è l'attuazione di una politica urbanistica poco rispettosa delle peculiarità ambientali e paesaggistiche di Ranica. In particolare notiamo una scarsa attenzione all'uniformità stilistica dei nuovi insediamenti, soprattutto nell'area del Parco dei Colli. In tale area, a nostro

giudizio, sarebbe indispensabile prevedere nel prossimo Piano di Governo del Territorio una riduzione dei parametri urbanistici a tutela delle caratteristiche della zona.

Auspichiamo, infine, che si evitino il più possibile commistioni tra aree residenziali di nuova ideazione e aree produttive già esistenti, come purtroppo sta avvenendo. In particolare Proposta Per Ranica, senza attivare un percorso partecipato con i cittadini, ha unilateralmente deciso di creare in via Zopfi un insediamento di edilizia convenzionata tra la Textela, la parrocchia e Villa Morlacchi, questo in un'area ad alto valore storico paesaggistico.

Non dimentichiamo la politica scolastica: la maggioranza spende risorse rilevanti in molti progetti di carattere secondario e di dubbia utilità e non ha, invece, deciso di concentrare i finanziamenti disponibili per potenziare l'insegnamento della lingua inglese e delle nuove tecnologie, come sarebbe opportuno per una scuola che guarda al futuro. Dall'Assessore all'Istruzione ci aspettiamo molto di più.

Anche per quanto riguarda la sicurezza, la maggioranza ha attuato iniziative minime, limitandosi ad aderire al progetto Thor della Comunità Montana Valle Seriana. Sarebbe, invece, opportuno attuare un potenziamento della videosorveglianza nei quartieri e istituire un corpo di Volontari Osservatori del Territorio, come è avvenuto nel limitrofo Comune di Torre Boldone e come avverrà a breve ad Alzano Lombardo.

Da ultimo evidenziamo una totale assenza di chiarezza e informazione dei cittadini in merito alla gestione dell'emergenza migranti. I ranichesi, infatti, non sono stati informati della presenza sul nostro territorio di migranti senegalesi, né della loro collocazione abitativa e gestione operativa per quanto riguarda il vitto e le eventuali attività lavorative e di volontariato. Un tema così sensibile avrebbe, invece, richiesto un'informazione capillare dei cittadini, anche per trasformare un'emergenza in una possibile opportunità di confronto. Le problematiche sopra esposte sono solo le principali sulle quali Progetto Comune si è impegnato negli scorsi mesi e che svilupperà nel prossimo futuro. Chiediamo ai cittadini di segnalarci eventuali ulteriori criticità. Ringraziamo sin d'ora per i contributi che perverranno al nostro gruppo e garantiamo il nostro massimo impegno a favore dei ranichesi.

Giovanni Fumagalli
Giovanni Bertino-
Giovanni Rotini



Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce.

Riprendendo l'ultimo articolo di Progetto Comune, comparso sul Notiziario di Gennaio (*La situazione è allarmante.*

A Ranica mancano una corretta informazione ai cittadini e il rispetto della vera democrazia)

viene citato che il Sindaco e Giunta hanno operato senza tener conto del Consiglio Comunale.

In realtà non è stato preso in considerazione il parere dei 3 consiglieri comunali di Progetto Comune in quanto noi consiglieri di Maggioranza siamo sempre stati coinvolti nelle decisioni di consiglio e in quelle di maggiore importanza della giunta.

Nell'articolo vengono prese in considerazione la questione migranti e la "teoria Gender".

La questione migranti è stata affrontata per la prima volta nel Consiglio Comunale di Giugno 2015, quando il Presidente Maroni aveva intimato ai Sindaci Lombardi di non accogliere nessun migrante., pena minori trasferimenti di denaro da parte della Regione. Posti alcuni dubbi circa la legittimità delle affermazioni, la discussione in Consiglio Comunale terminò, su proposta della maggioranza, di tener sotto controllo l'evolversi della situazione in tutta la Provincia di Bergamo per capire che dimensioni avesse assunto questo fenomeno vicino a casa nostra, e di non cadere nei giochi politici di chi dovrebbe farsi sentire a livello Parlamentare ed Europeo per risolvere temi di carattere internazionale.

Nonostante l'invito del Prefetto ad affrontare il tema a livello di ambito, per gli aspetti di competenza degli enti locali, solo alcuni comuni della bassa Valle hanno accolto la sollecitazione. Pertanto le varie amministrazioni si sono mosse in base alle sensibilità individuali creando quindi una "solidarietà" a macchia di leopardo che non ha giovato a nessuno.

Dall'articolo mi sembra chiara la posizione di "Progetto Comune" (attuare seria politica di contrasto; inutili progetti di micro accoglienza). Considerato che i punti di vista su questa questione erano e sono tutt'ora agli antipodi ogni sorta di mediazione snaturerebbe il nostro obiettivo, ovvero quello di creare micro accoglienza di comunità.

Questo perché siamo del parere che accogliere piccoli numeri, in base alla possibilità del territorio, sia meglio dei grossi numeri.. L'amministrazione comunale è di supporto cercando di coinvolgere le associazioni in modo da creare contatti

con i migranti e coinvolgerli nella vita del paese.

Il Sindaco ha sempre tenuto informato i consiglieri di minoranza sul proseguo "del nostro" cammino tanto è vero che per maggior trasparenza ha consentito, non avendone diritto, al consigliere Rotini Giovanni di partecipare ad una conferenza dei capigruppo quando il responsabile della cooperativa ha presentato in anteprima il programma di inserimento e gestione dei migranti.

Dal 4 Aprile a Ranica sono presenti 3 profughi. Se questa decisione non è condivisa dai 3 consiglieri di Progetto Comune amen, non vi erano dubbi che anche a Ranica **"fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce"**.

Teoria Gender. Nel consiglio comunale del 12 Ottobre 2015 Progetto Comune presenta una mozione in riferimento alla legge 119/2013 pari pari a quella presentata nel Consiglio Regionale del Veneto, in seguito ad episodi verificatisi in alcune parti d'Italia.

Peccato che le affermazioni e le riflessioni poste fossero superate da una circolare del Ministero dell'Istruzione puntualmente letta dal sindaco e che, mentre la Regione ha titolo ad intervenire in materia di Istruzione, le competenze del comune possono riguardare il Piano Diritto allo Studio, i servizi (mensa, trasporto), il tempo scuola. La scelta educativa dei figli sta in capo ai genitori. Qualora ravisassero proposte non coerenti con la normativa vigente, potranno far valere le loro ragioni nelle sedi opportune. Il nostro territorio non è certamente carente di occasioni di confronto di cui scuola, promosse da enti diversi.

Anche questa scelta, sensibilizzare e sostenere le famiglie ranichesi, è in controtendenza con la politica nazionale visto che altri politici in questi anni hanno tartassato le famiglie senza porsi troppe domande e hanno continuamente posticipato la decisione di prendere seri provvedimenti a favore delle famiglie tradizionali.

Il 15 Dicembre 2015 ho avuto il piacere di partecipare insieme ad altre persone di Ranica e dei paesi limitrofi ad un incontro presso Cineteatro Sorriso di Torre Boldone dal titolo "Formazione fragile e questione gender" moderato dal prof. don Aristide Fumagalli docente alla Facoltà teologica.

A quell'incontro è stato subito precisato come la teoria Gender sia ancora una "nebulosa", dove la soluzione non è alla portata di nessuno e per molti aspetti è molto complicata e soprattutto

to in continua evoluzione. L'invito finale rivolto ai presenti è stato quelli di tenersi informati e di impegnarsi in prima persona affinché i fondamentalismi non prendano il sopravvento e non si giunga a soluzioni estemporanee affidate alle mani di poche persone.

Fare un confronto su come è stata affrontata la tematica nella la serata del Consiglio Comunale ed in quella del Cineteatro è pressochè impossibile ma si sa... **Fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce.**

Nell'ultimo consiglio comunale del 16 Maggio il consigliere Covelli ci ha accusato di spendere troppi soldi per le associazioni invece che di costruire un asilo nido. Questo perché così facendo "compriamo" i voti che ci garantiranno la vittoria alle prossime elezioni. Penso che una tale fesseria la possa dire solo chi l'associazionismo ed il volontariato non lo pratica o lo pratica molto poco.

Per noi di PpR sostenere il volontariato è importante in quanto, ancora prima di essere amministratori abbiamo praticato il volontariato a diversi livelli, ne abbiamo respirato l'aria e ne riconosciamo la profonda valenza sociale. Attualmente alcuni di noi sono impegnati nell'Orto Solidale, in Oratorio, nella Protezione Civile. Considerato l'inquinamento morale che ha invaso il mondo della politica, il terzo settore rimane oggi l'ultima risorsa per tessere relazioni tra le persone all'interno del paese.

Questo è uno dei pochi modi oggi per contrastare la tanta indifferenza e diffidenza nella gente, indifferenza e diffidenza che a Roma poco tempo fa è costata la vita ad una ragazza italiana e nei giorni scorsi nelle Marche è costata la vita ad un migrante.

Purtroppo, come avviene nella quotidianità di ciascuna famiglia, anche nella vita amministrativa si possono commettere errori oppure possono capitare inconvenienti imprevisti che modificano le nostre aspettative ed i nostri progetti.

Per essere costantemente informati sulle varie iniziative intraprese dall'amministrazione vi rinnovo l'invito ad iscrivervi alla Newsletter del Comune e a visitare il sito www.comune.ranica.bg.gov.it.

Vi invito soprattutto a visitare l'area atti amministrativi per scoprire quante delibere e determine vengono emesse per la gestione del quotidiano da parte dell'amministrazione. Solo così ci si rende conto di quanto è grande la foresta che cresce ogni giorno intorno a noi e se qualche volta cade un albero i primi ad esserne dispiaciuti siamo noi.

Auguro a tutti una buona estate.

Rotini Vinicio
Per il gruppo
Proposta per Ranica





DIOCESI DI BERGAMO

12

**"LO PORTÒ IN UN ALBERGO
E SI PRESE CURA DI LUI"** (Lc 10,34)

Una storia e una scelta di Chiesa

12

“LO PORTÒ IN UN ALBERGO E SI PRESE CURA DI LUI” (Lc 10,34) UNA STORIA E UNA SCELTA DI CHIESA

L'ACCOGLIENZA A FAVORE DI RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI NELLA NOSTRA DIOCESI STA TROVANDO CONCRETE RISPOSTE NEI CENTRI COMUNITARI E NELLE PARROCCHIE.

QUESTA INSISTITA EMERGENZA È STATA OGGETTO DI SIGNIFICATIVO E RICCO DISCERNIMENTO NEI CONSIGLI PRESBITERALE E PASTORALE DIOCESANI.

QUANTO ACCADE È UNA “*RINNOVATA OCCASIONE*” PER PRENDERE IN CONSIDERAZIONE, IN MODO INTENSO, LA PRESENZA DI UN FENOMENO QUALE È L'IMMIGRAZIONE CHE DA DECENNI STA INTERESSANDO IL NOSTRO TERRITORIO.

IN QUESTA LETTERA CIRCOLARE IL VESCOVO, INSIEME AL CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO, CONSEGNA ALLA DIOCESI UNO STRUMENTO DI LAVORO PASTORALE AFFINCHÈ LE RIFLESSIONI E LE INDICAZIONI DIVENTINO MOTIVO DI AMPIO CONFRONTO E VERIFICA, IN PARTICOLARE NEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI E VICARIALI.

PREMESSA

1. Papa Francesco, *“di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita”*, ci invita ad essere loro prossimi e *“a dare loro una speranza concreta”*. Questo accorato appello si colloca nel cammino del Giubileo della Misericordia e invita *“le parrocchie, le comunità religiose, i monasteri e i santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e ad accogliere una famiglia di profughi”*.
2. Per accompagnare le parrocchie, le realtà diocesane e territoriali in questo cammino con i richiedenti asilo e rifugiati, si è sviluppato un ampio confronto in Consiglio Presbiterale e Pastorale per aiutare le parrocchie ad individuare forme e modalità capaci di ampliare la rete ecclesiale dell'accoglienza a favore dei richiedenti asilo e rifugiati che giungono nel nostro Paese, in collaborazione con le Istituzioni e nel rispetto della legislazione presente. Si tratta di un gesto concreto e gratuito, un servizio, segno di accoglienza che si affianca ai molti altri a favore dei poveri (disoccupati, famiglie in difficoltà, anziani soli, minori non accompagnati, diversamente abili, vittime di tratta, senza dimora, carcerati, ...) espressi dalle nostre parrocchie: un supplemento di umanità, come un *'pulpito'*, come una *'cattedra'*, per educare e per vincere la paura e i pregiudizi, come si legge negli Orientamenti pastorali del decennio delle Chiese in Italia *“... l'opera educativa deve tener conto di questa situazione e deve aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze,*

promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione” (CEI, Educare alla vita buona del Vangelo, 14).

3. Occorre far crescere e maturare il passaggio a *dimensione comunitaria, ecclesiale*, la *consapevolezza* che tutto il fenomeno dell’immigrazione, e quindi anche questa insistita emergenza che ha tutte le caratteristiche di un fenomeno che sarà, nel tempo, sempre più strutturale, *ha bisogno di risposte plurime*: istituzionali, sociali, ecclesiali, assistenziali, economiche, culturali, educative, mass mediiali, imprenditoriali, abitative, lavorative, ...
4. Il Giubileo, anno straordinario della Misericordia, ci offre un tempo di grazia, per guardare a *“quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell’indifferenza dei popoli ricchi”*, e nel quale riscoprire l’attualità delle opere di misericordia corporali e spirituali, così da costruire nuove strade e aprire nuove *‘porte’* di giustizia e di solidarietà, vincendo *“la barriera dell’indifferenza”*, come ci ricorda il Santo Padre (Misericordiae vultus, 15). Nell’Anno Santo della Misericordia, alla luce di un fenomeno straordinario di migrazioni forzate che, via mare e via terra, sta attraversando il mondo e interessando i paesi europei, il Papa chiede il gesto concreto dell’accoglienza. Questo gesto testimonia come sia determinante, per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio, che *“essa viva e testimoni in prima persona la misericordia”* (Misericordiae vultus, 12).

PRIMO CAPITOLO: UN CAMMINO DI CHIESA

- 5. Occorre fare memoria di un cammino, di una storia.** Da decenni le nostre parrocchie e i nostri territori hanno individuato, costruito e promosso un modo buono per accogliere, integrare, interagire con una pluralità di presenze nei contesti di vita. La Chiesa di Bergamo ha una storia ricca di attenzioni. È una storia segnata da opere di carità, da istituzioni religiose sorte con il carisma della carità verso i poveri. Il 37° Sinodo della Chiesa di Bergamo parla di accoglienza dello straniero come *“nuova sfida”*. Un fenomeno nuovo che sta cambiando il territorio, realtà sociale tra le più rilevanti del nostro tempo. È un fenomeno strutturale e irreversibile che si colloca all’interno della globalizzazione e pone la società e la Chiesa di fronte a nuove sfide e interrogativi. Le parrocchie e le altre realtà ecclesiali vi sono coinvolte in modo del tutto particolare, chiamate ad accogliere ogni essere umano in nome del Vangelo. Al tempo stesso, le parrocchie che hanno conosciuto l’esodo dell’emigrazione all’estero dei propri figli, possono apprendere da questa memoria un migliore approccio alla mobilità umana. La storia recente ci parla di avvio di esperienze di accoglienza diffusa che seppur con fatica ma con grande passione stanno studiando le forme più ricche e coinvolgenti.
- 6. Occorre attuare una scelta di Chiesa.** Occorre evitare di considerare questa nuova emergenza come un evento che debba e possa interessare solo alcune parrocchie, alcune realtà, alcuni operatori e volontari.

Un evento che interessi e impegni per un breve periodo. È invece una scelta di Chiesa, una scelta evangelica che è e sarà sempre più strutturale. Scelta che consiste e impegna nel crescere e nel far crescere tutta la comunità diocesana, le parrocchie, i territori, le espressioni più vive e attive sia ecclesiali, sociali, culturali, ... attraverso tutti gli strumenti, pastorali e non, che la Chiesa diocesana e l'intero territorio hanno a disposizione. I cammini indicati dal Giubileo della Misericordia, dalla Lettera pastorale del Vescovo *'Donne e uomini capaci di carità'*, dalla quinta Visita Vicariale, ben si prestano per un'azione unitaria che veda l'intera Chiesa diocesana coinvolta in questa azione di attenzione, accoglienza e accompagnamento.

Per questo è necessario che ogni parrocchia (cfr. 37° Sinodo, 107) si impegni a conoscere il fenomeno migratorio, anche nei suoi aspetti culturali e religiosi; promuova iniziative capaci di valorizzare gli immigrati sotto l'aspetto culturale, sociale e religioso, creando occasioni di incontro e di reciprocità, coinvolgendoli nella vita della parrocchia, nel rispetto della situazione religiosa e civile dell'immigrato stesso; collabori con le istituzioni civili svolgendo, quando necessario, un ruolo di stimolo affinché le varie culture vengano considerate e valorizzate, anche attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi giusti ed equi; abbia cura di educare i fedeli al dialogo che comporta in primo luogo la conoscenza della propria identità religiosa e culturale e quindi l'attenzione e il rispetto di quella altrui.

7. Occorre cogliere questo 'segno dei tempi', questo 'kairòs'. Un segno dei tempi, un '*principio attivo*' capace di promuovere '*processi*' nella Chiesa e nel territorio. Capace di interrogare l'intero cammino della Chiesa diocesana attraverso un confronto e un percorso di cambiamento sociale, culturale e pastorale sempre più ampio. Nella lettera pastorale '*Donne e uomini capaci di carità*', il Vescovo Francesco sottolinea che *"... la Carità interpella personalmente ciascuno, non può essere delegata, non può essere a tempo, non può manifestarsi solo in un particolare spazio. Non possiamo fare a pezzi il cuore. Non c'è persona, per quanto povera, debole, fragile che non possa esercitare la Carità ... ci è chiesto di passare da una visione del povero e del fragile come destinatario della nostra opera, ad una considerazione di costoro come protagonisti non solo del loro riscatto, ma della promozione di una civiltà più umana: vedere il mondo con gli occhi dei poveri, cambiare il mondo a partire dal protagonismo dei poveri, fare della liberazione del povero la misura della nostra crescita umana. Si tratta di un cambiamento radicale, ma profondamente cristiano: nel cuore della fede del cristiano ci sta il Crocifisso, il debole, il fragile, l'impotente, il fallito, il piagato. Lui è il Risorto, il principio della Risurrezione e della vita nuova. Si tratta dunque non solo di riconoscere il Crocifisso nei crocifissi della vita e di avvicinarsi a loro con amore, ma di riconoscere in loro l'insegnamento e la potenza che scaturiscono dal Crocifisso, una potenza che cambia la storia"* (Donne e uomini capaci di Carità, pag. 30).

8. Occorre costruire un futuro condiviso. Ciò esige il passaggio da azioni centrate principalmente sull'integrare nel *'nostro mondo'* chi arriva da *'mondi diversi'*, ad azioni di interazione tra molteplici volti e storie di vita per costruire e promuovere insieme un futuro condiviso. Ciò provoca grandi e faticosi cambiamenti nell'attuale abbondante modo di operare della Chiesa e della società per lasciare posto e spazio a percorsi di reciprocità, per passare da una pastorale di *'servizi'* a un pastorale di *'relazioni'*, da un forzare tentativi di accoglienza ad un appartenere in modo vivo e condiviso allo stesso territorio, alla stessa storia e allo stesso ordinario cammino di vita, ad *'abitare'* lo stesso territorio nella reciprocità, a costruire un futuro condiviso.

SECONDO CAPITOLO: UNA CHIESA IN 'USCITA'

9. Chiesa in uscita. Accogliendo l'invito di Papa Francesco, che chiede di essere '*Chiesa in uscita*', comunità evangelizzatrice che sperimenta come il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore, e per questo sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura (Evangelii Gaudium, 24), il Consiglio Pastorale Diocesano ha riflettuto su come il fenomeno dell'immigrazione sia occasione per considerare in modo nuovo e ricco di futuro il cammino della Chiesa e della società in questo tempo. Si è consapevoli della complessità del fenomeno, dei numerosi aspetti del vivere quotidiano che ne risultano coinvolti. Per questo motivo il Consiglio Pastorale Diocesano si è posto la questione di come l'accoglienza dell'immigrato, del rifugiato e del richiedente asilo interroghi e provochi il cambiamento chiesto dall'essere '*Chiesa in uscita*'.

Negli ultimi anni sembra sia in atto una sorta di '*ripensamento*' nelle parrocchie. Si riflette sulla parrocchia, sui suoi fondamenti teologici, sulle prassi pastorali, come sulle sue dinamiche interne, oltre che sulle sue diversità in contesti diversi. Una Chiesa che riscopre costantemente il compito di annunciare il Vangelo e di educare alla comunione trova l'antidoto al caos e al conflitto nella collocazione di ogni carisma al servizio della parrocchia. La prima e più comune esperienza di incontro con il volto di questa Chiesa è la parrocchia. In un contesto culturale, sociale, ecclesiale in costante cambiamento, in una parrocchia da immaginare e da costruire, anche attraverso alcune scelte, sperimentazioni di cura dell'acco-

glienza e delle relazioni, il fenomeno immigratorio impegna l'intera Chiesa diocesana e la società a porsi in termini di ampio cambiamento, da attuarsi su più fronti e dentro più ambiti di vita.

10. Accoglienza dello straniero e costruzione del bene comune. Una *'Chiesa in uscita'* è innanzitutto una Chiesa preoccupata della costruzione del bene comune. Il bene comune è tale quando riguarda l'uomo, tutto l'uomo e tutti gli uomini. Ciò non può essere consegnato all'improvvisazione ma esige conoscenze, consapevolezza, il non fermarsi a comode semplificazioni. Costruisce e promuove processi di pensiero e di azioni personali e comunitarie, impegnando in nuovi stili e scelte di vita. Esige il coinvolgimento il più ampio possibile. Non si sottrae alla responsabilità di sollecitare l'azione politica a partire dai valori del Vangelo, anche quando sono contro corrente. Si appassiona e si impegna nella costruzione del bene comune come *'bene'* personale e di tutti.

11. Accoglienza dello straniero e lavoro a rete nel territorio. Lavorare in rete con le realtà presenti sul territorio è un modo concreto per costruire il bene comune e dare centralità al territorio *'luogo di vita'* per tutti. Per questo motivo laddove la rete è promossa da istituzioni o organismi territoriali, la parrocchia è chiamata a prendervi parte attivamente. Dove invece il lavorare in rete è assente, alla parrocchia è chiesto di attivarsi per promuovere e favorire la crescita di un lavorare in rete. Lavorare in rete chiede la pazienza di interloquire con altre voci, talvolta discordanti, e allo stesso tempo esige una presenza della parrocchia, nella forma del lievito. In questo senso risulta particolarmente opportuna

l'azione che promuove e moltiplica le opere-segno. Nel suo essere presenza stimolo, alla parrocchia spetta il compito di sollecitare e collaborare con le istituzioni affinché assumano un ruolo più deciso nell'accoglienza degli stranieri e in una corretta informazione e conoscenza. Questo modo di lavorare impegna la parrocchia nella cura di una rete di comunione tra le diverse realtà ecclesiali, che trovano così un'ulteriore occasione di fraterna collaborazione.

- 12. Accoglienza dello straniero e comunicazione.** Nelle parrocchie è fondamentale un modo di comunicare che contrasti la diffusione di notizie distorte e distorcenti, che sappia fare chiarezza e non confusione. Una comunicazione che favorisca il passaggio da *'pancia, cuore, testa'*, all'incontro e alla relazione personale con lo straniero. La comunicazione deve utilizzare un alfabeto semplice, contenuti essenziali, capaci di favorire l'incontro e la relazione con le persone che sono chiamate a vivere un enorme *'salto culturale'*. La comunicazione non può ridursi alla semplice *'informazione'*, troppo spesso *'emozionale'*. È chiamata ad offrire racconto della realtà, spiegazioni, significati, interpretazioni consapevoli e proposte positive e percorribili. La Chiesa diocesana può valorizzare più di uno strumento massmediatico, favorendo un'informazione e una comunicazione che non teme di affrontare la facile reazione, soprattutto presentando le buone prassi in atto e favorendo il graduale passaggio da una risposta di emergenza ad una progettualità capace di favorire interazione.
- 13. Accoglienza dello straniero e dialogo interreligioso.** Il fenomeno della globalizzazione favorisce la presenza e l'espandersi progres-

sivo di religioni diverse nei nostri territori. La Chiesa è chiamata a leggere e a interpretare questo movimento e spostamento di intere popolazioni da un territorio all'altro del mondo. La relazione tra le religioni porta con sé rischi ma anche ricchezza vicendevole da conoscere e riconoscere. Si è chiamati a rafforzare i fondamenti del credere perché siano portanti per la vita quotidiana, per essere popolo chiamato ad annunciare, a dare ragione della propria fede con fermezza, dolcezza e misericordia. La carità *"non deve essere un mezzo in funzione di ciò che oggi viene indicato come proselitismo. L'amore è gratuito; non viene esercitato per raggiungere altri scopi ... L'amore nella sua purezza e nella sua gratuità è la miglior testimonianza del Dio nel quale crediamo e dal quale siamo spinti ad amare. Il cristiano sa quando è tempo di parlare di Dio e quando è giusto tacere di Lui e lasciar parlare solamente l'amore"* (Deus Caritas est, 31/c). L'accoglienza sia occasione per rafforzare questa consapevolezza, per essere autentici e credibili testimoni. Il dialogo interreligioso trova un passaggio cruciale nella scuola, come luogo reale di interazione, di confronto e di dialogo in cui riconoscere le differenze e condividere la reciproca paura, provocata dalla non conoscenza.

- 14. Accoglienza dello straniero e azioni di accoglienza diffusa.** Per attivare e far crescere una accoglienza diffusa non basta la compassionevole emozione, ma servono desiderio di accogliere, conoscenza degli aspetti problematici, accompagnamento formativo, azioni di coordinamento per attivare una pluralità di attenzioni e competenze e per favorire una progettualità di società e di Chiesa. Ogni parrocchia, nel proprio territorio, o più parrocchie

in sinergia, sono chiamate a programmare percorsi per favorire un corretto sguardo e conoscenza dei rifugiati e dei migranti, per interrogarsi comunitariamente sul cosa fare. Le parrocchie che si apriranno all'ospitalità, insieme alle fatiche, sperimenteranno i benefici dell'essere stimolate ad approfondire e a rinnovare, nel cambiamento, i propri cammini di vita pastorale, a considerare nuovi stili pastorali, a mettere in discussione temi *'intoccabili'*, come il modo di pensare il rapporto tra fede e vita, tra fede e beni, tra fede e denaro, tra fede e strutture. *"Per questo desidero una Chiesa povera per i poveri. Essi hanno molto da insegnarci, oltre a partecipare del 'sensus fidei', con le proprie sofferenze conoscono Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro. La nuova evangelizzazione è un invito a riconoscere la forza delle loro esistenze e a porle al centro del cammino della Chiesa. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro"* (Evangelii Gaudium, 198).

- 15. Accoglienza dello straniero: collaborazioni e progettualità tra parrocchie e istituzioni pubbliche.** Parrocchia e istituzioni pubbliche sono chiamate a riconoscere l'azione di accoglienza come valore irrinunciabile e fondante il vivere civile ed ecclesiale. La condivisione di una progettualità di accoglienza è *necessaria* laddove parrocchia e istituzione pubblica progettano in sintonia. È invece *opportuna* là dove l'intesa tra le due istituzioni non è favorita da prese di posizione divergenti e non promuoventi un cammino

unitario. In situazioni di questo tipo è importante attivare l'azione di sussidiarietà, da interpretare non come sostituzione delle responsabilità, delle competenze e dei ruoli dei soggetti coinvolti, ma come valorizzazione della rete del territorio, delle istituzioni, delle associazioni, dei gruppi, delle famiglie e dei singoli cittadini. Laddove esistano fatiche e distanze significative tra parrocchia e istituzione pubblica si privilegi la promozione di percorsi, di gesti, di piccole opere-segno capaci, nel tempo, di educare e di far crescere convinzione e convergenza comune. Risulterà di particolare utilità la promozione di una formazione alla politica, alla crescita di una coscienza del bene comune, al senso civico e all'essere testimoni del Vangelo come cittadini credenti, proposte a livello territoriale, aperte in particolare alle giovani generazioni. La contrarietà di una istituzione pubblica non deve portare a rinunciare al richiamo alle reciproche responsabilità, alle possibili collaborazioni, al graduale approccio ad un fenomeno che sta dentro il futuro.

16. Accoglienza dello straniero e legislazione riguardante i rifugiati e i richiedenti asilo. E' necessario garantire alle parrocchie e ai territori un'informazione e formazione sulla normativa riguardante l'immigrazione in generale e i richiedenti asilo in particolare. Una conoscenza normativa che deve essere sistematica, aperta agli scenari nazionali e internazionali e che deve includere l'attualizzazione chiara delle disposizioni legislative nelle prassi quotidiane. Una conoscenza che deve estendersi alle culture dei paesi di appartenenza dei richiedenti asilo e, nel contempo, aperta a spazi che consentano di raccontare la cultura e le reciproche tradizioni.

Senza conoscenza non può esserci processo di integrazione/interazione, né rispetto delle regole da parte di tutti. Una conoscenza che deve tradursi in interazione competente con chi deve compiere scelte politiche e con chi amministra i nostri territori, in una realtà spesso dominata da slogan e informazioni non veritiere, che non aiutano a trovare risposte adeguate al *'fenomeno'* migratorio. Una situazione particolarmente delicata riguarda la situazione dei rifugiati a cui è respinta la domanda e che finiscono in condizione di irregolarità. Che fare? Accogliere a prescindere o accompagnare alla porta? È lo Stato che regola l'ospitalità. Accogliere va oltre l'ospitare. La parrocchia rimane comunque aperta all'accoglienza e alla prossimità a tutte le persone che si trovano in condizioni di bisogno, di precarietà, di fragilità, impegnata a condividere con le istituzioni la ricerca e la costruzione di proposte di corretto e giusto equilibrio tra processi di accoglienza e rispetto della legalità.

17. Accoglienza dello straniero e pastorale della parrocchia. Il cittadino immigrato, richiedente protezione internazionale, viene percepito dal *'noi'* della comunità civile ed ecclesiale come un *'loro'* che va ad aggiungersi al *'loro'* degli immigrati inseriti nei decenni precedenti. Le esperienze di accoglienza e inserimento maturate nel cammino della Chiesa diocesana sono molteplici. Sono esperienze che hanno visto prevalentemente soggetti singoli o singole parrocchie coinvolgersi direttamente con una pluralità di interventi. Nel tempo che viviamo e alla luce del magistero di Papa Francesco si è sollecitati a trasformare e ad ampliare queste esperienze facendole essere scelta ed esperienza dell'intera Chie-

sa diocesana a servizio del territorio. Questo impegna a lavorare con intensità cercando di assumere con passione il passaggio da una pastorale centrata prevalentemente sull'erogazione di molteplici *'servizi'* a una pastorale costruita sempre più sulla prossimità, sulle *'relazioni'*, sull'appartenenza reciproca, capace di osare e di coinvolgersi con tutte le varie espressioni di Chiesa e di società. Una esperienza di Chiesa e di società che *'accompagna'* l'umanità di un territorio in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere (cfr. Evangelii Gaudium, 24).

Bisogna raccogliere questa opportunità per ripensare la fede e costruire la pastorale sempre più a servizio dell'intero territorio. Strategiche diventano la formazione, da proporre in modo trasversale a tutti gli operatori pastorali, e l'informazione. Occasioni da valorizzare sono la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, la pastorale catechistica, liturgica e caritativa con molteplici opere e segni di accoglienza nei confronti dei cattolici di altra madrelingua che già vivono nelle parrocchie da tempo, presenti numerosi nelle nostre case e attività a servizio di persone. Le parrocchie sono chiamate a discernere i *'segni dei tempi'*, ad *'alzare lo sguardo'* per leggere questi nuovi fenomeni politici, economici, sociali, culturali, ecclesiali e a trovare luoghi e modalità per comprendere queste nuove sfide, per divenire parrocchie capaci di prossimità dentro i cambiamenti della modernità.

TERZO CAPITOLO: CRITERI INTERPRETATIVI

- 18. Abitare il territorio, cogliendo i 'segni dei tempi'.** Abitare è *"rappresentare la possibilità di diventare una comunità cristiana, in relazione con altre comunità e con il territorio. Si è cittadini del mondo, se si diventa capaci di abitare concretamente la propria città, il proprio paese, il proprio villaggio; si è cristiani dallo sguardo ampio, se i nostri occhi sanno concretamente soffermarsi su coloro che vivono insieme a noi"* (Donne e uomini capaci di carità, pag. 15). L'attuale fenomeno migratorio può rappresentare un *'segno dei tempi'*, un *'principio attivo'* che trasforma la vita delle parrocchie promuovendo l'accoglienza delle persone che entrano nel nostro paese, nella nostra città. È, come per il buon Samaritano, un lasciarsi muovere interiormente, visceralmente, dalla compassione e non passare oltre. È sfida a *"promuovere la crescita di una mentalità decisamente connotata dalla Carità; ad alimentare la consapevolezza che la Carità non è un settore della vita della comunità, ma è l'amore di Dio che pervade ogni dimensione della vita comunitaria e personale"* (Donne e uomini capaci di carità, pag 18).
- 19. Condividere i motivi per una accoglienza diffusa.** Questo va a toccare la vita della parrocchia, che si confronta con l'agire stesso di Dio e con lo stile e i criteri del Vangelo. Papa Francesco invita ad *"osare un po' di più nel prendere l'iniziativa, sullo stile del Signore che precede nell'amore, fa il primo passo, prende l'iniziativa senza paura, va incontro, cerca i lontani, arriva agli incroci delle strade per invitare gli esclusi"* (Evangelii Gaudium, 24).

Occorre passare dall'organizzazione all'accoglienza perché questa diventi spessore umano per la vita delle nostre parrocchie, perché *"plasmami la mente e il cuore, perché trasformi il cuore di pietra in cuore di carne"* (Donne e uomini capaci di carità, pag. 11). In questo modo anche le nostre relazioni supereranno il facile livello superficiale irresponsabile. Occorre passare dall'integrazione all'interazione, per un futuro condiviso e costruito insieme con gli immigrati creando nuove sintesi culturali con spazi che collegano, mettono in relazione, favoriscono il riconoscimento dell'altro. Occorre passare dalla conservazione al cambiamento: *"Il verbo abitare evoca la necessità di coltivare l'attenzione e la cura delle situazioni concrete, dei bisogni reali, delle relazioni personali. Indica la necessità di promuovere concretamente una diffusa disposizione al servizio per il bene di ciascuno e dell'intera comunità, perché diventi una casa, ... coltivando una disposizione al servizio che manifesti vicinanza, condivisione e risposta a bisogni reali: un servizio non solo di qualcuno, ma che rappresenti lo stile di un'intera comunità, 'una Carità di popolo'. È uno stile che privilegia la sobrietà dei mezzi e la ricchezza delle relazioni, l'attenzione a tutti e la preferenza per i poveri"* (Donne e uomini capaci di carità, pag. 16).

20. Promuovere condizioni fondamentali per l'accoglienza diffusa.

Ogni parrocchia dia una risposta a questa istanza. I modi andranno verificati di volta in volta ma occorre che ogni parrocchia si senta provocata da questo fenomeno. Si tratterà di definire passaggi, condizioni e caratteristiche necessarie per un'accoglienza diffusa. *"Le nostre opere devono rappresentare un segno più che*

una soluzione definitiva: esse precedono, sono ispirate alla gratuità, coltivano il desiderio di un'esemplarità sociale. Non devono consolidarsi troppo, ma fermentare la crescita di tutta la società nelle direzioni che hanno individuato e rappresentato. Poi bisogna trovare il coraggio per andare altrove e raggiungere altre fragilità, altre periferie esistenziali” (Donne e uomini capaci di carità, pag. 29).

21. Accompagnare educando: scuola e oratorio.

La scuola, luogo di interazione, confronto e dialogo, non è solo uno dei tanti luoghi per l'educazione interculturale, ma un vero e proprio 'ambiente di vita'. Vi si passa buona parte della giornata, si stringono amicizie, si sperimentano salutari conflitti di crescita. Rappresenta il laboratorio ideale per l'edificazione di relazioni di accoglienza e di fraternità. In particolare i piccoli non hanno pregiudizi. La differenza non suscita in loro diffidenza: per i piccoli ogni persona 'è come è'. Ciò che per un adulto può essere classificato come una 'stranezza', per loro è solo una 'peculiarità'. Nella scuola vi è anche la proposta di un insegnamento della religione cattolica che è offerto a tutti, credenti e non credenti, che fa proprie le finalità della scuola e rifugge da ogni proselitismo. Un insegnamento che permette di conoscere meglio le culture e le religioni. Si tratta nella scuola di educare ad una chiara e gioiosa conoscenza reciproca, che custodisce le differenze e insegna a rispettarle. Dialogare infatti non significa rinunciare alla propria identità. Il futuro - come ha affermato Papa Francesco - sta nella convivenza rispettosa delle diversità.

L'oratorio, strumento e luogo educativo della parrocchia, costituisce sicuramente un luogo privilegiato di accoglienza propositiva. È provocato e chiamato, da questo intenso arrivo di volti e di storie dal mondo, a essere *'casa aperta'* e a diventare *'luogo ponte'* anche nei confronti delle diverse espressioni della Chiesa e della società. È preziosa opportunità di dialogo interreligioso e di collaborazione dal basso, una *'palestra'* di integrazione e interazione. Le famiglie sono chiamate ad apprezzare e a favorire lo sviluppo di questa esperienza. La presenza di ragazzi stranieri, negli oratori e nelle parrocchie, stimola il rinnovamento dell'organizzazione delle attività; richiede che vengano organizzate occasioni di mutua conoscenza e, allo stesso tempo, fa sorgere un bisogno di formazione specifica per gli educatori, i catechisti e gli animatori. È indispensabile fugare ogni paura per creare un clima di rispetto e accoglienza tra credenti di religioni diverse. In particolare si potranno scoprire nelle altre tradizioni religiose quei valori che i Padri della Chiesa chiamavano *"semi del Verbo"* e, reciprocamente, i fedeli delle religioni non cristiane potranno scoprire la *'buona vita'* secondo il Vangelo.

Nella pastorale verso le nuove generazioni appare importante: *custodire l'identità cristiana dell'oratorio* spiegandone i fini e i metodi della pastorale educativa; *accogliere nella verità* favorendo conoscenza e comprensione tra ragazzi; *formarsi e formare* al dialogo interreligioso e interculturale aiutando a conoscere la propria e l'altrui religione; *collaborare a livelli differenti* tra animatori e famiglie, comunità di appartenenza condividendo il progetto pastorale; *educare ad una vita cristiana* aperta a tutti, nel rispetto delle diverse fedi; *custodire i valori della reli-*

gione dell'altro condividendo valori e regole indispensabili.

Se l'oratorio, per tradizione e per vocazione, è esperienza educativa che si lascia *'provocare e mettere in discussione dalle urgenze e dai bisogni del proprio tempo'*, la sfida offerta dalla presenza di minori di origine straniera evidenzia la necessità di mirare a una integrazione attraverso la cifra della relazione che promuova interazione reciproca. Una relazione che sappia gettare le proprie basi anche dentro le fatiche e i limiti posti dalla diversità della lingua, della cultura di provenienza, dei comportamenti, della presenza più o meno discontinua, della diffidenza nell'accogliere le iniziative...

Nell'assumere questa responsabilità educativa le parrocchie, gli oratori sono chiamati a ricomprendersi come *'soggetti di cittadinanza territoriale'* che si confrontano in rete con le diverse organizzazioni della società intorno alla costruzione di risposte alle istanze comunitarie. I cristiani, gli operatori pastorali, diventano così *'costruttori e tessitori di legami forti'*.

QUARTO CAPITOLO: PROPOSTE PASTORALI

- 22. La Chiesa diocesana, nel primo periodo,** ha avviato diverse strutture come *'centri di accoglienza comunitaria'* data l'eccezionale affluenza di cittadini appartenenti a diversi paesi dell'Africa subsahariana e del Continente asiatico. Questa modalità di accoglienza ha privilegiato l'accordo tra Istituzioni pubbliche a livello provinciale, la Caritas diocesana, l'Associazione Diakonia e la Cooperativa Ruah, lasciando a un successivo periodo la ricerca convinta di azioni di coinvolgimento delle istituzioni territoriali, delle parrocchie e delle realtà del privato sociale. Questo modo di procedere chiede di essere modificato valorizzandolo e ampliandolo, attraverso il superamento della progettualità legata ai soli centri di accoglienza comunitaria. Occorre pertanto arrivare a privilegiare e ad incrementare un'accoglienza diffusa con il coinvolgimento sempre più ampio delle realtà presenti nei nostri territori: comuni, parrocchie, cooperative, associazioni, gruppi, entità caritative, privato sociale, mondo del lavoro, dell'industria, dell'artigianato, della scuola, ...
- 23. I 'passi' dell'accoglienza diffusa.** Accogliendo l'invito di Papa Francesco e del nostro Vescovo, ogni parrocchia (nessuna esclusa) deve sentirsi e viverci come coinvolta, non estranea a questa azione di accoglienza diffusa arrivando ad individuare e a privilegiare alcune azioni che, nel tempo, risultino portanti la presa in considerazione di questo fenomeno che sarà sempre più strutturale nel futuro della società e delle parrocchie.

24. Ancor prima dell'accoglienza concreta è **decisivo curare la preparazione** della comunità e dell'intero territorio. Questo esige un insieme di prioritari e fondamentali passi: **il primo** sta nella *'conoscenza del fenomeno'* (chi sono?). Conoscenza sviluppata attraverso una vera e abbondante informazione, finalizzata a conoscere chi è in cammino e arriva da noi, valorizzando tutti gli strumenti di ricerca a nostra disposizione. Conoscere e far conoscere il fenomeno dei profughi, dei richiedenti asilo, andando al di là dei luoghi comuni e/o delle prese di posizione partitiche; **il secondo** sta nella *'sensibilizzazione della parrocchia e del territorio'* così che si assuma un impegno, uno stile, una modalità concreta nell'accoglienza così da farla essere scelta condivisa e *'non subita'*; **il terzo** è quello della *'valorizzazione'* delle presenze del volontariato locale (ecclesiale, sociale e culturale) che posseggono la *'ricchezza delle relazioni'* e quindi la capacità di *'promuovere relazioni e progetti di accoglienza e d'interazione'* dei profughi nella vita del territorio sia con la concreta ospitalità sia con il coinvolgimento; **il quarto** è quello del *'coinvolgimento'* delle Istituzioni pubbliche, sociali e culturali (amministrazioni comunali, scuole, entità sociali, imprenditorialità...) poiché, senza questa azione, non ci può essere concreto progetto di accoglienza; **infine**, occorre sottolineare con chiarezza che la collaborazione con il volontariato locale e con le Istituzioni locali è il cuore del progetto di *'accoglienza diffusa'*; senza questa attenzione il progetto diventa una mera prestazione di servizi (pure importanti ovviamente) incapace di smuovere la parrocchia e il territorio perché diventino luoghi per *'donne e uomini capaci di carità e di fraternità'*.

25. La promozione dell'accoglienza diffusa è **'scelta doverosa'** e va messa in atto perché ha in sé la forza e la possibilità di: valorizzare la soggettività della parrocchia e delle realtà dell'intero territorio; abbassare la pressione e la tensione sui territori che vedono l'apertura di centri di accoglienza comunitaria; favorire sicuramente la formazione e l'integrazione di queste persone; sostenere un duplice compito: favorire l'uscita dai centri di accoglienza comunitaria e favorire la corretta e vitale collocazione nel territorio di queste persone; affrontare diversamente anche i tempi ancora molto lunghi per la definizione della pratica di riconoscimento della qualifica di profugo che rende l'attesa un tempo vuoto di senso per le persone coinvolte e per le parrocchie nelle quali sono inserite.
26. **L'avvio di un accompagnamento formativo** è orientato: a preparare *chi accoglie* (parrocchie, associazioni, gruppi, famiglie, istituti religiosi, ...) con strumenti adeguati (lettera, incontro comunitario, coinvolgimento delle realtà del territorio, assemblee, percorsi, incontri di confronto con i gruppi della pastorale parrocchiale, ...); a costruire una *piccola équipe* di operatori e di volontari a livello parrocchiale e provvedere alla loro preparazione non solo sul piano sociale, legale e amministrativo, ma anche e soprattutto pastorale e culturale, con attenzione anche alle cause dell'immigrazione forzata; a *supportare e accompagnare*, da parte della Caritas Diocesana e dell'Ufficio Pastorale dei Migranti, la cura della formazione di operatori, educatori, volontari delle équipes diocesane e parrocchiali che si prenderanno concretamente cura dell'accoglienza e dell'accompagnamento nelle parrocchie e nel territorio.

27. Le forme dell'accoglienza. In **collaborazione** con le istituzioni pubbliche, va adottato uno stile familiare e a dimensione comunitaria; l'azione di accoglienza ricca di carità nei confronti dei migranti è **un dovere** della Chiesa e non costituisce esclusivamente una risposta alle esigenze dello Stato, non è, né vuole essere collaterale alla sua azione; il gesto concreto dell'accoglienza ha da essere soprattutto **un 'segno'** che risponde ad un concreto bisogno ed educa e indica il cammino della parrocchia nella carità; la **Caritas Diocesana**, in collaborazione con l'Ufficio pastorale dei Migranti, cura la circolazione delle informazioni sulle modalità di accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati nelle parrocchie, nelle famiglie, nelle comunità religiose, nei santuari e monasteri e raccoglierà le disponibilità all'accoglienza; **la famiglia** può essere il luogo adatto per l'accoglienza di una persona della maggiore età; **gli istituti religiosi** possono predisporre ad accogliere le situazioni più fragili, come la donna in gravidanza o la donna sola con i bambini;

dove accogliere: in alcuni idonei locali della parrocchia o in un appartamento in affitto o in uso gratuito, presso alcune famiglie, in una casa religiosa o monastero, negli spazi legati a un santuario, che spesso tradizionalmente hanno un luogo di accoglienza dei pellegrini, acquisite le autorizzazioni canoniche ove prescritte;

chi accogliere: le categorie di migranti che possono ricevere ospitalità in parrocchia o in altre comunità sono coloro che presentano queste caratteristiche: una famiglia (preferibilmente); alcune persone della stessa nazionalità che hanno presentato la domanda d'asilo e sono ospitati in un Centro di Accoglienza Straordinaria

(CAS); chi ha visto accolta la propria domanda d'asilo e rimane in attesa di entrare in un progetto del Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), per un percorso di integrazione sociale nel nostro Paese; chi ha avuto una forma di protezione internazionale (asilo, protezione sussidiaria e protezione umanitaria), ha già concluso un percorso nello SPRAR e non ha prospettive di inserimento sociale, per favorire un cammino di autonomia.

28. La Diocesi di Bergamo. A partire dall'intenso e impegnativo cammino già realizzato, si tratta ora di entrare convintamente in alcune scelte e azioni che favoriscano lo sviluppo comunitario ed ecclesiale e la crescita di questa opera di misericordia, quale è l'accoglienza dei profughi e richiedenti asilo. Sarà compito della Diocesi con gli uffici e gli organismi di competenza garantire una serie di azioni di supporto e di accompagnamento.

a) Monitorare e accompagnare i progetti di accoglienza. L'esperienza dell'accoglienza chiede *un monitoraggio in Diocesi* e anche l'utilizzo e la cura dell'*informazione* sulle esperienze in atto per una più ampia e popolare sensibilizzazione. Bisogna che *'le opere segno'* già in atto e/o da mettere in atto *'facciano scuola'*. Si costituisca al riguardo ***un tavolo di monitoraggio e accompagnamento*** dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati a cui è bene che partecipino: Caritas Diocesana Bergamasca, Ufficio per la Pastorale dei Migranti, Ufficio per il Dialogo Interreligioso, Centro Missionario Diocesano, Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali, USMI, CISM, Patronato San Vincenzo, Cooperativa Ruah, Cooperativa Rinnovamento dello Spirito,...

b) Verificare e valorizzare quanto attivato fino ad ora. Quindi: vanno definite *quante e quali* devono essere le *strutture comunitarie* per la prima accoglienza e da chi debbano essere gestite; occorre sollecitare e aprire all'impegno di *Cooperative e altre realtà* perchè ne assumano la gestionalità; va intrapresa in modo deciso l'azione di *promozione dell'accoglienza diffusa* nei comuni e nelle parrocchie.

c) Studiare e programmare 'forme percorribili' di coinvolgimento dei migranti da parte delle parrocchie e degli enti locali per: educare e favorire in loro una volontà di partecipazione attiva; educare e favorire una maggiore integrazione sul territorio; educare e stimolare alla responsabilizzazione nella costruzione del proprio futuro; promuovere l'inserimento sociale all'interno della parrocchia e sul territorio locale; accompagnare nello svolgimento delle diverse pratiche per la richiesta d'asilo politico; accompagnare inizialmente presso le strutture competenti per le cure sanitarie; favorire la mediazione linguistica e culturale; predisporre corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana; ...

d) Valorizzare e accompagnare il ruolo dei mass media. Rimane da impostare e condividere in modo ricco *l'informazione e la comunicazione*: attraverso i media; con il coinvolgimento, nella comunicazione, di più realtà istituzionali, sociali e culturali e non solo di quelle ecclesiali; promuovere una comunicazione che sia ricca di esperienze e percorsi in atto, che indichi i *'segni'* in atto nel territorio e che sia molto popolare; rileggere la storia delle migrazioni dal nostro territorio e delle immigrazioni nel nostro territorio (dalmato-istriano 1945, Polesine 1951, Sud Italia nel dopoguerra), per non cadere in errori già commessi.

e) Sussidiare l'azione di sensibilizzazione e di formazione per l'accoglienza

Schede disponibili sul sito www.diocesibg.it

1. Presentazione e utilizzo della lettera circolare

2. "Da Gerusalemme a Gerico": percorso pastorale
 - **Scheda introduttiva**
 - Scheda **l'evento**: Un uomo scendeva ...
 - Scheda **il sacerdote e il levita**: Vide e ... passò oltre.
 - Scheda **l'anima del Samaritano**: Passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.
 - Scheda **le opere del Samaritano**: Della responsabilità e della cura.
 - Scheda **l'interpello**: Chi dei tre è stato prossimo.
 - Scheda **il comandamento**: Vai e fai lo stesso.

3. Manuale operativo progetto accoglienza richiedenti protezione internazionale

- Introduzione
- Parte generale
- Gli elementi del progetto
- Le fasi del progetto
- Allegati
- Glossario

4. Accoglienza dello straniero e comunicazione

- Strumenti
- Cosa curare e come?

Maggio, 2016

INDICE

Premessa	pag. 3
1. Un cammino di Chiesa	pag. 5
2. Una Chiesa in 'uscita'	pag. 9
3. Criteri interpretativi	pag. 17
4. Proposte pastorali	pag. 22
Schede sul sito www.diocesibg.it	pag. 28



DIOCESI
DI BERGAMO

Indice Circolari

12 “Lo portò in un albergo e si prese cura di lui”

- 11 Per una sapiente accoglienza
- 10 Come uguale e come servitore
- 09 La vita consacrata nella Chiesa di Bergamo
- 08 I ruoli nella liturgia come forma della Chiesa
- 07 Liturgia e carità: un rapporto essenziale e delicato
- 06 Quale bussola dal Concilio oggi?
- 05 Calendario pastorale diocesano 2014-2015
- 04 Il diaconato permanente nella Chiesa e nella nostra Diocesi
- 03 Calendario pastorale diocesano 2013-2014
- 02 Instrumentum Laboris per l'istituzione delle unità pastorali
- 01 Le aggregazioni laicali nella Chiesa di Bergamo

www.diocesibg.it
circolari@curia.bergamo.it